



Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/2025

Aggiornamento 2023/2024

Dirigente Scolastico dott.ssa Anna Ciampa

Approvato dal Collegio dei Docenti del 19/12/2023 delibera n° 25
Approvato dal Consiglio d'Istituto del 19/12/2023 delibera n° 6

(F.S. Area 1 - Prioriello Anna)

STRUTTURA DEL PTOF/SIDI

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

SEZIONE 1-

- **La scuola e il suo contesto.**
- **Analisi del contesto e dei bisogni del territorio.**
- **Caratteristiche principali della scuola.**
- **Ricognizione attrezzature e risorse strutturali.**
- **Risorse professionali**

IL CONTESTO

L'I. C. MATESE è costituito dai comuni di Vinchiature, San Giuliano del Sannio, Cercepiccola, Mirabello Sannitico e Guardiaregia. Si tratta di comuni situati a pochi chilometri di distanza dal capoluogo di regione, verso il quale si sposta la maggior parte dei cittadini per motivi di lavoro.

Molti residenti dei vari comuni, sono impegnati nel settore terziario: nei servizi pubblici o in piccole attività artigianali e commerciali. I più giovani si spostano verso la città per motivi di studio, per frequentare istituti di istruzione superiore o le facoltà universitarie. A conclusione del loro corso di studio, non trovando in loco, sbocco professionale o lavorativo in ragione degli studi conseguiti, nella maggior parte dei casi, sono costretti a spostarsi o ad abbandonare il territorio. La presenza di centri sportivi o ricreativi è esigua e inadeguata alle reali esigenze dei ragazzi che sono costretti, pertanto, a raggiungere il capoluogo accompagnati dai genitori. Tutta l'area sta gradualmente perdendo la tradizionale vocazione agricola, anche se non mancano piccole aziende o agriturismi a stretta conduzione familiare. I centri minori dell'Istituto sono in grado di garantire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi essenziali, pertanto, nel tempo hanno subito un progressivo spopolamento e un lento declino demografico. La scuola e le pluriclassi rappresentano **importanti presidi** per i piccoli borghi, comunque dotati di ricchezze naturali, paesaggistiche, storia e tradizioni di forte valenza culturale.

La quotidianità sembra connotata, ormai anche nei piccoli centri urbani, da un anonimo semplicismo, indifferenza e diffidenza, aumenta il numero dei ragazzi che hanno alle spalle un'infanzia trascorsa sull'onda dei programmi TV e dal diffuso uso dei social-network e video-giochi, in condizioni di relativo isolamento dai genitori e dai compagni. Non di rado i bambini più piccoli condividono i punti di incontro con ragazzi adolescenti di cui imitano, anche a scuola, il comportamento e acquisiscono un linguaggio non sempre adeguato alla loro età. Ciò rende più complesso il ruolo dei genitori e della loro "capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite" e "i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise". (Indicazioni Nazionali 2012)

Per le nuove generazioni il tempo trascorso a scuola dovrebbe rappresentare la migliore occasione formativa per vivere esperienze di effettivo potenziamento culturale:

- sperimentare rapporti di tipo collaborativo
- sperimentare "l'incontro" con l'alterità
- partecipare la quotidianità scolastica e considerare punti di vista diversi,

- dare e chiedere aiuto, per sostenere e sentirsi sostenuti esperienze indispensabili per la crescita e per l'acquisizione delle competenze richieste in qualsiasi ambito lavorativo.

Nel territorio dell'Istituto si registra un graduale aumento di cittadini immigrati molti dei quali non professano la religione cattolica.

I PLESSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO MATESE

ORDINE DI SCUOLA	CERCPICCOLA	GUARDIAREGIA	MIRABELLO SANNITICO	SAN GIULIANO DEL SANNIO	VINCHIATURO
Scuola dell'infanzia	x	SI	SI	SI	SI
Scuola Primaria	SI	SI	SI	x	SI
Scuola Secondaria di primo Grado	x	x	SI	SI	SI



Figura 1 Il pero più antico d'Italia

CERCEPICCOLA un piccolo centro di circa 700 abitanti nel cuore dell'Italia che, si pone come eremo di pace dove ritrovare la dimensione umana, centellinare le tradizioni più vere di una storia millenaria, riflettere sui valori e sui principi della civiltà della transumanza e assaporare i prodotti silvo-pastorali tipici di questa parte del Sannio Pentro.

Sorge su una collina a 679 metri sul livello del mare e costituisce un belvedere sul Matese e sulla valle del Tammaro.

Una terrazza naturale sulla storia millenaria di questa parte dell'Italia centro-meridionale che

ha visto prima nascere e fiorire la civiltà sannita, per poi assistere, al susseguirsi lento ma inesorabile dei secoli, alle presenze romane, longobarde, normanne, angioine e borboniche.

Ricca di storia e di tradizioni, la piccola cittadina continua a mantenere viva la rappresentazione dei "MESI" in chiave allegorica e carnevalesca, l'evento riproduce, ogni due lustri circa, l'inesorabile avvicinarsi delle stagioni e la sua influenza sulla vita di una comunità di tradizione contadina. Quel colle che duemila anni fa ospitava le ville patrizie dell'antica città imperiale di Altilia, oggi si presenta al visitatore con la tipica conformazione di un borgo medievale stretto intorno al **Palazzo Ducale** del 500 e circondato dal verde di un bosco centenario, ricordo di antichi possedimenti feudali. Una

macchia verde che, solcata da ruscelli e intervallata da suggestive cascate, rende tutto il paesaggio gradevolmente sereno e rilassante.



SAN GIULIANO DEL SANNIO

Il paese conta 985 abitanti e dista soltanto 15 Km da **Campobasso**, capoluogo regionale. La lontananza dalle grandi vie di comunicazione e la totale mancanza di industrie hanno consentito al paese di conservare assolutamente integro il patrimonio ambientale che, di fatto,

costituisce una vera e propria riserva naturale, come del resto l'intera **Valle del Tammaro**. L'aspetto del paese è lindo e allegro. Il corso principale, via Roma, è largo e ben asfaltato e confluisce in piazza Libertà dove sorge il Municipio, una volta dimora marchesale. Lungo il corso e in bella vista la fontana, il monumento più caro ai sangiulianesi del quale vanno fieri. Infatti, prima che l'acqua arrivasse in casa la fontana mandava, giorno e notte dalle sue cinque cannelle, acqua fresca e leggera delizia e ristoro dei viandanti ma anche motivo di invidia per gli altri paesi. Oltre alla Valle del fiume Tammaro e alla catena montuosa del Matese, grande rilevanza, da un punto di vista paesaggistico e naturalistico, assumono i boschi **Mandrilli, Defensa e Redole**. In paese si sono costituite diverse Associazioni che, con iniziative stimolanti e coinvolgenti, mantengono vive tradizioni e coinvolgono numerosi giovani in iniziative di notevole valenza culturale.

GUARDIAREGIA



Il paese, situato ai margini di un precipizio, è circondato da vaste distese boschive di querce, faggi e cerri. In località Tremonti, su un verde altopiano, sorge la suggestiva chiesetta di San Nicola, santo a cui la popolazione è molto devota. Sul fianco del Monte Capraro ("ru monte"), che sovrasta il paese, si trovano le Grotte Rumita quasi inaccessibili. Luogo suggestivo è anche Campitello di Guardiaregia, località posta a circa 1500 metri di altitudine, dalla quale si gode una vista eccezionale sulle verdi valli del

Biferno e del Tammaro. Per gustare fragole piccole e profumate e per godersi un paesaggio da sogno, il luogo ideale è Monte Mutria, la vetta più alta (1823 m) del Matese Guardiolo.

A Guardiaregia si possono ammirare le gole del torrente Quirino; una forra estremamente scenografica ricoperta da una fitta vegetazione, ideale rifugio di molti animali selvatici. Non si hanno notizie certe sulle origini del paese, tuttavia alcune ipotesi fanno risalire la nascita di questo grazioso centro al glorioso popolo dei Sanniti.

Con certezza si può affermare che, al tempo dei Longobardi, fece parte della Contea di Bojano; per precisa volontà dei Conti del Molise stette sotto il dominio di Guglielmo di Sessano. Tra il XV e il XVI secolo il paese Guardiaregia conobbe il dominio della famiglia Pandone e, poi, dei Di Capua. L'edificio che sovrasta il centro abitato è la chiesa di San Nicola, che a causa del terremoto del 1805 e alle conseguenti opere di consolidamento e restauro ha perso la genuinità delle strutture originarie. Nel 1997 è stata istituita l'**Oasi del WWF** di Guardiaregia, successivamente ampliata inglobando anche

il territorio di Campochiaro grazie al quale ha raggiunto 2187 ettari, risultando così la seconda oasi più grande d'Italia per estensione.

MIRABELLO SANNITICO

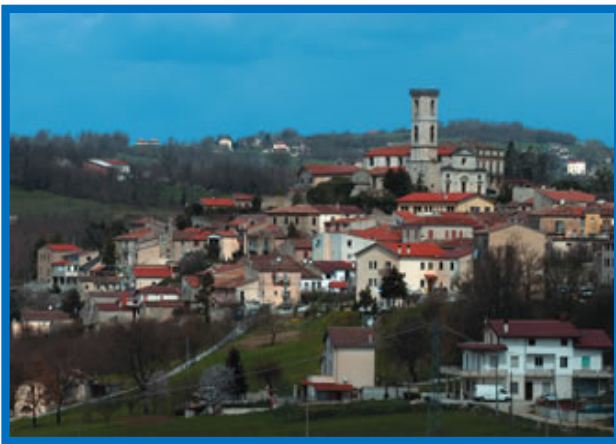


È situato a 600 m. s. l. m. e conta 2160 abitanti. Mirabello Sannitico è posto a 600 m. sul livello del mare, su un piccolo colle fra due torrenti di cui il principale è il Tappino. Presso la località "La Rocca" emerge la cinta muraria sannitica; si possono ancora osservare sporadici resti di un insediamento italico consistenti in residui tratti di mura in opera poligonale la cui presenza ha indotto, in passato, ad identificare il sito con la battaglia per l'espugnazione della città di Ruffirium, denominata dagli stessi Romani "Mirum

bellum" da cui è stato fatto derivare l'odierno toponimo di Mirabello.

Il paese fu travolto dalle invasioni barbariche e dalla guerra greco-gotica. Con la dominazione dei Longobardi cattolici, il territorio fu organizzato in insediamenti rurali detti "CASALIE" che ancora oggi conservano i nomi del santo a cui era dedicata la chiesa: S. Giorgio, S. Giacomo, S. Andrea, S. Salvatore, S. Paolo. Un Edificio di gran prestigio che ospita importanti manifestazioni è Palazzo Spicciati. Il Comune di Mirabello Sannitico è conosciuto in regione e, in Italia, per il noto concorso nazionale "Mirabello in Musica".

VINCHIATURO



Ridente paesino situato di fronte al Matese. Il suo nome deriva dal latino "Vincula Catenis" (carcere con catene), successivamente divenne Vinculatorum. Lo stemma del Comune, infatti, raffigura una torre merlata con delle catene ai lati, in riferimento, probabilmente, ad un campo di prigionia sannita. Di questo periodo storico si possono vedere frammenti di pietre, colonne e lapidi, in località Monteverde, dove in epoca successiva i monaci benedettini diedero vita ad una fiorente industria della lavorazione

della pietra, un'attività che nel corso degli anni è divenuta tradizione artigianale.

L'odierna Vinchiaturò è saldamente legata alle tradizioni. Al folklore carnevalesco appartiene la "pezza de casce", un gioco a squadre i cui componenti devono far ruzzolare delle forme di formaggio stagionato lungo un percorso stabilito senza farle uscire dal tracciato. La festa più importante è quella di San Bernardino, santo patrono, il quale sostò in paese nel corso del suo viaggio verso l'Aquila intorno al 1400. Il centro è ben collegato con Campobasso e, proprio verso il capoluogo si spostano numerosi cittadini per motivi di lavoro.



SAN GIULIANO DEL SANNIO

La scuola dell'infanzia di San Giuliano, e la secondaria di Primo Grado di San Giuliano del Sannio, sono situate in via Garibaldi.

L'edificio di San Giuliano è recintato, circondato da uno spazio asfaltato e condiviso dagli ospiti dell'adiacente Casa per Anziani.

Al piano terra si trova la scuola dell'infanzia. Questa dispone di due aule ampie luminose e colorate, due piccoli rispostigli. Sullo stesso piano si trovano la cucina e la sala mensa.

La scuola secondaria è ospitata in due aule anch'esse spaziose e luminose.

Dispone, di due laboratori multimediali, di uno spazio per varie attività laboratoriali. Le classi hanno a disposizione un pannello interattivo con carrello mobile.

Adiacente all'edificio scolastico vi è la palestra comunale che viene utilizzata dalle scuole per l'attività fisica.

PRIMARIA CERCEPICCOLA

Gli alunni della scuola primaria è sita in piazza Madre Teresa di Calcutta.

La scuola primaria di Cercepiccola è di nuova costruzione, si compone di 5 aule site al piano terra e dislocate ai lati di un ampio corridoio, al termine c'è uno spazio destinato alle attività laboratoriali, dotato di postazioni informatiche e di una LIM.

Le classi hanno a disposizione un pannello interattivo mobile.

Al piano superiore vi è una sala spaziosa che può essere anche utilizzata per le attività ludo/motorie e eventi organizzati dalla scuola.

GUARDIAREGIA

Le scuole dell'infanzia e primaria sono ubicate nello stesso stabile in via Marconi.

L'edificio è stato completamente rinnovato e rimodernato. L'edificio presenta un unico piano con due ingressi separati ed ha un piccolo spazio recintato all'aperto.

Le aule sono luminose e la capienza risulta sufficiente alla popolazione scolastica. Sul lato che ospita la scuola primaria le stanze adibite ad aule hanno l'ingresso su un corridoio a T non molto largo.

L'edificio manca di spazi più ampi per svolgere attività interdisciplinari o motorie. Il Comune perciò ha messo a disposizione un locale sito in piazza Toronto non molto distante dall'edificio scolastico.

La scuola dell'infanzia è molto accogliente e luminosa.

All'interno, dopo un ingresso adibito a spogliatoio, ci sono varie aule: utilizzate per svolgere le attività didattiche e una utilizzata come servizio mensa.

In più vi sono i bagni per i bambini con antibagno, un bagno per adulti, la cucina e un ampio salone impiegato per le attività comuni sia didattiche che ricreative. Particolarmente apprezzata è la presenza di un grande giardino, curato e attrezzato che favorisce oltre le attività ludiche e ricreative,

anche le attività che richiedono spazi simili. La scuola ha un pannello interattivo mobile e postazioni informatiche portatili.

MIRABELLO SANNITICO

Il plesso scolastico di Mirabello Sannitico "Guido Nebbia", è situato in Via Firenze a poca distanza dall'edificio municipale, esso è rappresentato da un unico corpo di fabbrica di nuova costruzione, con struttura interamente in cemento armato. L'assetto morfologico dell'area, in posizione di pendio, ha fatto sì che lo stabile avesse uno sviluppo verticale su tre livelli funzionali che risultano oggi ospitare a partire dal basso: L'aula polifunzionale, messa a disposizione dal comune su richiesta delle parti interessate, in quanto rappresenta una risorsa importante non solo per la scuola, ma per l'intera comunità mirabellese, realizzata come un unico ambiente, ospita al suo interno un piccolo teatro che viene sfruttato dai vari ordini di scuola in occasione di manifestazioni particolari o anche per le rappresentazioni scolaresche di fine anno scolastico.

La scuola dell'Infanzia, situata al 1° livello seminterrato dello stabile, ha un accesso indipendente e oltre, alle aule destinate alla didattica, presenta al suo interno un grande atrio, che viene sfruttato per le occasioni più ricorrenti. Vi sono poi i bagni a servizio dei bambini e un'aula più ampia che viene utilizzata come palestra a servizio del plesso, ma in più occasioni è stata utilizzata per allestire mostre di pittura e attività teatrali. La scuola è dotata di 2 aule mense attrezzate.

La scuola primaria si trova al piano terra dello stabile, ha un accesso indipendente e gode di spazi e ambienti adeguati alle esigenze attuali. In particolare, oltre alle cinque aule riservate alla didattica frontale, molto luminose e spaziose, ha a disposizione una sala docenti.

La scuola primaria è dotata di 3 LIM e un pannello interattivo dotato di carrello.

Due sono i bagni a servizio degli alunni.

La scuola secondaria di I grado situata al piano terra del plesso ha anch'essa un accesso indipendente, attraverso una piccola rampa, anche se gli spazi interni sono comunicanti con la scuola primaria. Come la scuola primaria, oltre alle tre aule riservate alla didattica frontale, molto luminose e spaziose, ha a disposizione un solo ambiente riservato all'aula docenti e in comune con la scuola primaria i laboratori precedentemente citati, la scuola secondaria ha in dotazione un pannello interattivo con carrello per ciascuna classe. Due sono i bagni a servizio degli alunni.

Il plesso è attrezzato di spazi laboratoriali informatici e multidisciplinari a disposizione per l'intera popolazione scolastica. La circondata da uno spazio recintato con un campetto per la pallacanestro e pallavolo.

VINCHIATURO - INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola dell'infanzia è ubicata al piano terra di un edificio poco distante dalla sede centrale.

Gli ambienti sono luminosi e adeguati alla quotidianità didattica. I sussidi in dotazione permettono il regolare svolgimento delle diverse esperienze educative. La scuola è dotata di un'aula mensa.

La scuola secondaria di primo grado è stata trasferita nell'edificio sede della scuola primaria e degli uffici amministrativi; l'edificio, completamente ristrutturato, è dotato di un corridoio ampio su cui si affacciano aule di varie metrature abbastanza luminose.

Collocate al piano terra dell'edificio, si trovano i servizi, alcune classi della scuola primaria e della secondaria di primo grado. Tutte le aule sono dotate di LIM o pannelli interattivi. Un'ampia Aula Magna viene utilizzata dagli alunni per le varie manifestazioni scolastiche, dare risalto a tutte le

attività che richiedono una condivisione con il pubblico, per le attività di educazione fisica. La scuola ha di recente attrezzato uno spazio per attività laboratoriali.

Al primo piano si trovano l'ufficio del Dirigente Scolastico, quello del direttore dei servizi Amministrativi altre aule destinate alle classi della scuola primaria e secondaria.

A disposizione della didattica la scuola ha una biblioteca, diversi computer e tablet.

La scuola ha un ingresso principale che affaccia su Corso Umberto e due uscite di sicurezza.

La scuola è circondata da un ampio piazzale che i ragazzi utilizzano durante le mattinate assolate per il breve intervallo scolastico, ma anche come punto di incontro post scuola.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

ORDINE DI SCUOLA	Guardiaregia	Mirabello Sannitico	San Giuliano del Sannio	Cercepiccola	Vinchiaturò	Alunni Ordini di scuole
SCUOLA DELL'INFANZIA	10	41	14	✓	71	136
SCUOLA PRIMARIA	12	57	✓	36	121	226
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	✓	29	23	✓	91	143
TOTALE ALUNNI PER PLESSO SCOLASTICO	22	127	37	36	283	505

RISORSE PROFESSIONALI

DOCENTI DEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

- ⇒ Infanzia 21
- ⇒ Primaria 48
- ⇒ Secondaria di primo grado 35

PERSONALE ATA

Tecnico Informatico 1 per ore 4 SETTIMANALI

Collaboratori 16

PNRR -> 1 collaboratore

Personale di segreteria 5

Assegnazione dei docenti alle classi

DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA "I.C. MATESE" A.S. 2023-2024

<u>COGNOME E NOME</u>	<u>PLESSO DI APPARTENENZA INFANZIA</u>	<u>INSEGNAMENTO</u>
BUONTEMPO CRISTINA	VINCHIATURO (SEZ.A) ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE
SALVATORE MARA	VINCHIATURO (SEZ.A) ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE
IACOBUCCI MARIA	VINCHIATURO (SEZ.B) OMOGENEA 5 ANNI	CURRICOLARE
MASTROGIORGIO NICOLINA	VINCHIATURO (SEZ.B) OMOGENEA 5 ANNI	CURRICOLARE
SPIRITO LOREDANA	VINCHIATURO (SEZ.C) OMOGENEA 4 ANNI	CURRICOLARE
SULLO TIZIANA	VINCHIATURO (SEZ.C) OMOGENEA 4 ANNI	CURRICOLARE
CAMPANELLA GIUSEPPINA	VINCHIATURO (SEZ.D) OMOGENEA 3 ANNI	CURRICOLARE
FERRARA MARIALAURA	VINCHIATURO (SEZ.D) OMOGENEA 3 ANNI	CURRICOLARE
PANICHELLA RITA	VINCHIATURO (SEZ.A-B-C-D)	IRC

DOCENTI	PLESSO	INSEGNAMENTO
LAULETTA ELENA	VINCHIATURO (SEZ.B)	SOSTEGNO
MINIELLO DANIELA	VINCHIATURO (SEZ.A)	SOSTEGNO

<u>COGNOME E NOME</u>	<u>PLESSO DI APPARTENENZA INFANZIA</u>	<u>INSEGNAMENTO</u>
COSCO OLIMPIA	MIRABELLO S. (SEZ.A) ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE
TRUPO LINDA	MIRABELLO S. (SEZ.A) ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE
PASQUALE ANNAMARIA	MIRABELLO S. (SEZ.B) ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE
PASQUALE ANNAMARIA	MIRABELLO S. (SEZ.B) ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE
TOMARO MARIA ROSARIA	MIRABELLO S. (SEZ.B) ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE
MASTRANGELO ANTONELLA	MIRABELLO S.CO (A-B)	IRC

<u>COGNOME E NOME</u>	<u>PLESSO DI APPARTENENZA</u> <u>INFANZIA</u>	<u>INSEGNAMENTO</u>
STANZIANI AGNESE* *GRIMANI DARIA (SUPPLENTE)	GUARDIAREGIA ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE
VALENTE SERENA	GUARDIAREGIA ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE
PANICHELLA RITA	GUARDIAREGIA	IRC

<u>COGNOME E NOME</u>	<u>PLESSO DI</u> <u>APPARTENENZA</u> <u>INFANZIA</u>	<u>INSEGNAMENTO</u>	<u>COGNOME E NOME</u>
MOLINARA NICOLETTA	SAN GULIANO ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE	MOLINARA NICOLETTA
DE PALMA PASQUALINA	SAN GULIANO ETEROGENEA 3-4-5 ANNI	CURRICOLARE	DE PALMA PASQUALINA
PANICHELLA RITA	SAN GULIANO	IRC	PANICHELLA RITA
ESPOSITO PERFETTO MARIA ANNA	SAN GULIANO	SOSTEGNO	ESPOSITO PERFETTO MARIA ANNA

ASSEGNAZIONE DOCENTI – SCUOLA PRIMARIA VINCHIATURO – A. S. 2023-24

CLASSE PRIMA				CLASSE 4 A			
COORDINATORE DI CLASSE Nave F.				COORDINATORE DI CLASSE Tartaglia F.			
NAVE F.	ITALIANO	8	11 ORE	NAVE F.	ITALIANO	7	11 ORE
	LAB. LETTURA	1			LAB. LETTURA	1	
	INGLESE	1			INGLESE	3	
	ARTE IMM.	1					
FABOZZO N.	MATEMAT.	5	10 ORE	TARTAGLIA F.	MATEMATICA	5	10 ORE
	LABOR. CALC.	1			LABOR. CALC.	2	
	SCIENZE	2			SCIENZE	2	
	TECNOLOGIA	1			TECNOLOGIA	1	
	MUSICA	1					
DE SANTIS M.	STORIA	2	7 ore	DE SANTIS M.	STORIA	2	7 ORE
	ED. CIVICA	1			ED. CIVICA	1	
	GEOGRAFIA	2			GEOGRAFIA	2	
	ED. FISICA	1			ARTE IMM.	1	
	Lab. Espres.	1		VASILE M.	ED. FISICA	2	2

CLASSE TERZA A		ORE	TOT	CLASSE TERZA B		ORE	TOT
COORDINATORE MARZILLI A.				COORDINATORE D'AVERSA F.			
D'Aversa Francesca Anna	ITALIANO	5	11	D'Aversa Francesca Anna	ITALIANO	5	11
	LAB. LETT.	2			LAB. LETT.	2	
	STORIA	2			STORIA	2	
	ED. CIVICA	1			ED- CIVICA	1	
	ARTE IMMAGINE	1			ARTE IMMAGINE	1	
MARZILLI Antonella	MATEMATICA	5	11	MARZILLI Antonella	MATEMATICA	5	11
	LAB. CALCOLO	1			LAB. CALCOLO	1	
	INGLESE	3			INGLESE	3	
	MUSICA	1			MUSICA	1	
	Tecnologia	1			Tecnologia	1	
Mucciaccio L.	GEOGRAFIA	2	6	Mucciaccio L	GEOGRAFIA	2	6
	SCIENZE	2			SCIENZE	2	
	ED. FISICA	2			ED. FISICA	2	
Campanella A.	Sostegno	22					
Bove W.	IRC		2	Bove W.	IRC		2
			30				30

CLASSE 2		ORE	TOT	CLASSE 4 B		ORE	TOT
COORDINATORE Spina S.				COORDINATORE Fabozzo N.			
SPINA SIMONA	ITALIANO LAB. LETT. ED. CIVICA INGLESE	6 2 1 2	11	SPINA SIMONA	ITALIANO LAB. ESPRESSIVO LAB. LETTURA INGLESE	6 1 1 3	11
Tartaglia Filomena	MATEMATICA LAB. CALCOLO SCIENZE ARTE IMMAGINE TECNOLOGIA	5 1 2 1 1	10	FABOZZO	MATEMATICA LAB. CALCOLO SCIENZE	6 1 2	9
IANNONE MARCELLA	GEOGRAFIA STORIA ED. FISICA MUSICA	2 2 2 1	7	MAIO	Geografia STORIA MUSICA ED. CIVICA ARTE IMMAGINE TECNOLOGIA	2 2 1 1 1 1	8
				VASILE M	ED. FISICA	2	2
DI IORIO S.	SOSTEGNO	22		DOCENTE	SOSTEGNO	22	
Bove W.	IRC		2	Bove W.	IRC		2
							32

CLASSE 5 A		ORE		CLASSE 5B			
COORDINATORE PRIMIANI C.				COORDINATORE PRIORIELLO ANNA			
PRIMIANI C.	ITALIANO LAB. LETTURA INGLESE MUSICA	6 1 3 1	11	PRIMIANI C.	ITALIANO LAB. LETTURA INGLESE MUSICA	6 1 3 1	11
PRIORIELLO A.	MATEMATICA LAB. CALCOLO SCIENZE TECNOLOGIA LAB. ESPRESSIVO	6 1 2 1 1	11	PRIORIELLO A.	MATEMATICA LAB. CALCOLO SCIENZE TECNOLOGIA LAB. ESPRESSIVO	6 1 2 1 1	11
IANNONE MARCELLA	GEOGRAFIA STORIA ED. CIVICA ARTE IMMAGINE	2 2 1 1	6	IANNONE MARCELLA	GEOGRAFIA STORIA ED. CIVICA ARTE IMMAGINE	2 2 1 1	6
VASILE M.	Ed. fisica	2	2	Docente	Ed- fisica	2	2
Sostegno	Nardella Antonella		22	Sostegno	R. Cotugno		22
BOVE	IRC	2	2	BOVE	IRC	2	

CLASSI	DOCENTI
CLASSE PRIMA (PLU PRIMA-QUINTA)	Panariello Maria Maddalena COORDINATRICE Italiano, Lab lett., Storia 9 ore
	Suliani Giovannina: Mate., Lab cal., Scie. Tecn. Geo. 13 ore
	Pacini Daniele : Arte 1 ora, Musica, Ed civica., Ed. fisica (PLU con la quinta) ToT 5 ore
	Di Luca Nadia Religione 2 ore (PLU)
	Perrella Michela Inglese 1 ora
	SOSTEGNO DI IORIO STEFANIA DAL 21/11/2023
CLASSE SECONDA	Santoro Gianna COORDINATRICE: Mate., Lab. Cal., Scie., Geo., Tecno, Arte, Mus. Ed. fisica Ed. civica. 16 ore
	Panariello Maria Maddalena: Italiano, Lab. Lett; Storia. 10 ore
	Perrella Michela: Inglese, 2 ore
	Sostegno Ferrante Martina 22 ore
	Sostegno Vecchiarelli Rosa 22 ore
	Di Luca Nadia Religione 2 ore
CLASSE TERZA (PLU TERZA-QUARTA)	Suliani Giovannina COORDINATRICE Mate. Lab. Calc- Scie, Tecnologia. 9 ore
	Prioriello Nicoletta: Italiano, Arte (PLU) 7 ore
	Pacini Daniele Lab. Lettura 1 ora
	Clementoni Katia Sto, Geo. 4 ore
	Perrella Michela Inglese, 3 ore (PLU)
	Di Luca Nadia Religione 2 ore (PLU)
CLASSE QUARTA (PLU TERZA -QUARTA)	Clementoni Katia COORDINATRICE Mate, Scie, Tecnologia 9 ore
	Prioriello Nicolina: Ita, Lab. Lett., Arte 8 ore
	Santoro Gianna: Geo 2 ore, Musica, Ed.fisica, Ed. civica (PLU) ToT 6 ore
	Perrella Michela: Sto 2 ore INGLESE 3 ore (PLU)
	Di Luca Nadia Religione 2 ore (PLU)
CLASSE QUINTA (PLU PRIMA-QUINTA)	Prioriello Nicolina COORDINATRICE Italiano, Lab lett. Arte 7 ore
	Clementoni Katia: Mate., Lab calc., Scie Tecnologia 9 ore
	Pacini Daniele: Sto 2 ore, Geo 2 ore, Musica, Ed. fisica. Ed. civica (PLU con la Prima) ToT 9 ore
	Panariello Maria Maddalena: Inglese 3 ore
	Di Luca Nadia Religione 2 ore (PLU)

Il docente Pacini Daniele è impegnato sul Plesso per 10 ore.

La docente Perrella Michela è impegnata sul Plesso per 8 ore.

La docente Di Luca Nadia è impegnata sul Plesso per 6 ore.

SCUOLA PRIMARIA DI GUARDIAREGIA

DISCIPLINA	CI. PRIMA	DOCENTI	CI. QUARTA QUINTA	DOCENTI
ITALIANO	8	Trivisonno	6	Scasserra
MATEMATICA	6	Trivisonno	5	Trivisonno
ED. CIVICA	1	Scasserra	1	Scasserra
INGLESE	1	Scasserra	3	Scasserra
STORIA	1	Scasserra	2	Scasserra
GEOGRAFIA	2	Scasserra	2	Scasserra
TECNOLOGIA	1	Scasserra	1	Scasserra
SCIENZE	2	Mucciaccio	2	Mucciaccio
ARTE	1	Mucciaccio	1	Mucciaccio
MUSICA	1	Mucciaccio	1	Mucciaccio
ED. FISICA (pluriclasse)	1	Mucciaccio	1	Mucciaccio
RELIGIONE (pluriclasse)	2	Mastrangelo	2	Mastrangelo
LAB. LETTURA	1	Trivisonno	1	Scasserra
LAB. CALCOLO	1	Trivisonno	1	Scasserra
LAB. ESPRESSIVO	1	Mucciaccio	1	Mucciaccio
TOT.	30		30	

SCUOLA PRIMARIA MIRABELLO SANNITICO
ASSEGNAZIONE DOCENTI ALLE CLASSI a.s .2023/24

DOCENTI	MONTE ORE DISCIPLINARE	DISCIPLINE
CLASSE PRIMA		
CISTRIANI LIDIA	10 ORE	7 IT. + 1 ARTE + 1 MUSICA + 1 LAB. LETTURA
VALERIO LUCIA	11 ORE	6 MAT. + 2 GEOGRAFIA + 2 SCIENZE +1 LAB. CALCOLO
PACINI DANIELE	6 ORE	1 STORIA + 1 ED. CIVICA 2 ED. FISICA + 1 TECN. + 1 LAB. ESPRESSIVO
DI ZINNO GIOVANNA	2 ORE (ATT.ALTERNATIVA: ZAPPONE)	2 RC
PERRELLA MICHELA	1 ORA	1 INGLESE
FRANCO TERESA	22 ORE	SOSTEGNO
CLASSE SECONDA		
VALERIO LUCIA	9 ORE	7 IT +1 ARTE + 1 LAB. LETTURA
VICCIONE NICANDRINA	9 ORE	5 MAT + 1TECN. + 1 MUSICA + 1 ED. CIVICA + 1 LAB. CALCOLO
ZAPPONE ELISA	8 ORE	2 GEOG. + 1 STORIA + 2 ED. FISICA + 2 SCIENZE + 1 LAB. ESPRESSIVO
DI ZINNO GIOVANNA	2 ORE (ATT.ALTERNATIVA ZAPPONE)	2 RC
PERRELLA MICHELA	2 ORE	2 L2
CLASSE TERZA		
GIANCIOPIPI MARIA	9 ORE	6 IT + 1 MUSICA + 1 ARTE + 1 LAB. LETTURA
PETTI MARIA NICOLA	9 ORE	5 MAT +1 TECN. +1 LAB. CALCOLO 2 SCIENZE + 1 ED. CIVICA
ZAPPONE ELISA	7 ORE	2 ST. + 2 GEOG. + 2 ED. FISICA + 1 LAB. ESPRESSIVO
PERRELLA MICHELA	3 ORE	3 INGLESE
CARMELA FASCIANO	2 ORE	2 RC
CLASSE QUARTA		
GIANCIOPIPI MARIA	11 ORE	5 IT. + 3 STORIA + 1 ARTE + 2 LAB. LETTURA
PETTI MARIA NICOLA	12 ORE	6 MAT. + 2 SCIENZE +1 MUS + 1 TECN. + 1 ED. CIVICA + 1 LAB. CALCOLO
PERRELLA MICHELA	5 ORE	3 L2 + 2 GEOG.
FASCIANO CARMELINA	2 ORE	2 RC
VASILE MARILENA	2 ORE	2 ED. FISICA
DISCENZA IRENE	22 ORE	SOSTEGNO
IALENTI MARTINA	22 ORE	SOSTEGNO
IAMMARINO CARMEN	22 ORE	SOSTEGNO
CLASSE QUINTA		
CISTRIANI LIDIA	10 ORE	5 IT. + 3 STORIA + 2 LAB. LETTURA
VICCIONE NICANDRINA	11 ORE	5 MAT. + 2 MUS. + 1 TECN. + 2 SCIENZE + 1 LAB. CALCOLO
PACINI DANIELE	4 ORE	2 GEOG. + 1 IMM. + 1 ED. CIVICA
PERRELLA MICHELA	3 ORE	INGLESE
FASCIANO CARMELINA	2 ORE	RC
VASILE MARILENA	2 ORE	2 ED. FISICA

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI A. S. 2023-2024
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CATTEDRA	VINCHIATURO	MIRABELLO	SAN GIULIANO
LETTERE	PASQUALONE 10h IA+ 4h IB	DE LISIO 10h I A +8h II A	CAPPELLA 10h I A+II A
	DI BARTOLOMEO 8h IIA +10h IIB	CAPPELLA 8 III A	LONGAVITA 10 h III A
	PETRAROIA 8h III A + 10h III B	PASQUALONE 2h IIA+ 2h IIIA	
	LONGAVITA 6h IB + 2h IIA		
	SPEZZONE 2h III A		
MATEMATICA	PAPA (part-time) 12h (2 CLASSI) II A + II B	FORNARO 18h I A+ II A+ III A	DISCENZA 12h I A+II A, IIIA
	DI TORO 18h I A+ III A + III B		
	FUSCHINO 6h IB		
INGLESE	DI NIRO 18h I A+ IIA+ III A, I B+ II B+ III B	CIOCCA 9h I A+ II A+ III A	CIOCCA 6h I A+II A, IIIA
FRANCESE SPAGNOLO	DE LAURETO 10h FRANC. IA+ IIA+ IIB+IIIA+IIIB	SPEZZONE 6h I A+ II A+ III A	SPEZZONE 4h I A+II A, IIIA
	SPEZZONE 2h FRANC. IB		
ARTE	SAVARESE 12h I A+ IIA+ III A, I B+ II B+ III B	SPEZZONE 6h I A+ II A+ III A	SPEZZONE 4h I A+II A, IIIA
TECNOLOGIA	CRUDELE 10h+ 8h POT. I B+IIA+ IIB+IIIA+IIIB	CARTOCCIO 6h+ 4h POT	CARTOCCIO 4h+ 4h POT
	MANOCCHIO SPEZZ. 2h IA		
MUSICA	FESTA 2h IA	MASCIA 6h I A+ II A+ III A	MASCIA 4h I A+II A, IIIA
	MASCIA 8h+2h spezzone IB+ IIA+ IIB+IIIA+IIIB		
MOTORIA	MARONE 12h I A+ IIA+ III A, I B+ II B+ III B+2h spezzone	MARONE 4h I A+IIIA	MARONE 4h I A+II A, IIIA
		CIRELLI 2h IIA	SPEZZONE 2h MARONE
RELIGIONE			
	BOSCO 6h I A+ IIA+ III A, I B+ II B+ III B	BOSCO 3h I A+II A+IIIA	BOSCO 2h I A+II A, IIIA

SEZIONE 2

LE SCELTE STRATEGICHE

- **Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti.**
- Obiettivi formativi prioritari
- Priorità desunte dal RAV
- Piano di miglioramento
- *“Iniziativa prevista in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR”*

ORIENTAMENTO DIDATTICO

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione nonché per la revisione del POF triennale, ex art. 1, comma 14, della legge 107/2015- a.s. 2023-2024.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DLgs 297/94;

VISTA la Legge n. 59/1997 che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e la Dirigenza;

VISTO il DPR 275/99;

VISTO l'art. 25 del DLgs 165/2001 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il comma n.14 dell'art 1 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, e nello specifico la lettera h) *novellata, che assegna al Dirigente scolastico il compito di indicare al Collegio dei docenti gli indirizzi per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;*

CONSIDERATE *le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali;*

TENUTO CONTO *delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;*

TENUTO CONTO *delle esigenze formative e culturali formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri intercorsi;*

TENUTO CONTO *degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità e dei punti di forza emersi nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate nel PDM, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;*

VISTI *i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;*

ESAMINATI *i dati di contesto riportati nel Rapporto di Autovalutazione;*

ESAMINATO *il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola per il triennio 2022-2025;*

✚ Al fine di assicurare il miglioramento delle attività della scuola,

✚ Al fine di assicurare l'efficace ed efficiente gestione e amministrazione della scuola, ✚ Al fine

di assicurare la revisione del PTOF entro i termini previsti dalla norma,

EMANA

il seguente atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, nonché la revisione annuale, a.s. 2023-2024, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025, nel quale si delinea l'identità culturale, educativa e formativa qualificante dell'Istituto "I.C. Matese", si

forniscono le coordinate generali per l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento, si indicano le scelte strategiche condivise per lo sviluppo dei progetti e le attività delle scuole e coerentemente si formulano alcune linee di gestione e amministrazione.

A partire dall'attuale PTOF, tenuto conto delle risultanze del RAV e del PDM, come da premessa, le linee seguenti indicano percorsi di integrazione, sviluppo e miglioramento rispetto a quanto già consolidato.

Nell'elaborazione del POF triennale 2022-2025 si è tenuto conto delle seguenti macro aree:

- POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE
 - **INCLUSIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**
 - **INTERCULTURA**

Il PTOF 2022-2025 dell'I.C. "Matese" ha fatto sue ed esplicitato le seguenti finalità, contenute nell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, 2022-2023, ovvero:

1. **Mirare** alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, **possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo;**
2. **pianificare** un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle **Indicazioni Nazionali** per il curricolo 2012 e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
3. **finalizzare** le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della **dispersione scolastica** e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. **orientare** i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematico logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e **di cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico, al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali** (musica,

arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa.

5. prestare massima attenzione alla **cura educativa e didattica speciale** per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a super dotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando **didattiche individualizzate e personalizzate**, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;
6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volti all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";
7. ampliare l'offerta formativa curricolare **con una progettualità di qualità anche per consentire la piena fruizione dei finanziamenti del PNRR, a riguardo alla costruzione di nuovi ambienti di apprendimento e innovazione tecnologica**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento e utilizzi il più possibile -laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola - il personale interno qualificato, contenendo l'eventuale supporto economicodellefamiglie;
8. promuovere **l'innovazione delle metodologie didattiche**, attraverso:
 - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della **cultura e della prassi del curricolo verticale**;
 - la diffusione di **progettazione/programmazione e valutazione per competenze**, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il **dialogo professionale** tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/ scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;

- il miglioramento dell'**ambiente di apprendimento** inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNSD in modo che l'uso e la diffusione delle **tecnologie digitali** possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;
9. prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
 10. prevedere progetti che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza;
 11. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare **l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.**

Per realizzare queste finalità, alla luce di quanto disposto dalle Direttive ministeriali, e dei progetti in essere per il PNRR, si ritiene che, anche e soprattutto per il corrente anno scolastico, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del primo ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado debba prevedere:

- **il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei** anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, **conseguimento di certificazioni linguistiche**;
- Il potenziamento delle conoscenze informatiche, veicolato attraverso il potenziamento degli spazi laboratoriali che saranno allestiti con il progetto *Next generation classroom-PNRR*;
- **attività di orientamento** intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti, in seno alla progettualità di prevenzione della dispersione scolastica;
- **il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi** centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze,
 - **attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico;**
 - **attività di supporto a studenti non italofoni;**
 - **attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica**

- efficace,**
- **attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza,**
 - **progetti di Ed. musicale che rispondano ad un'esigenza fortemente sentita dalla comunità locale.**

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare,
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti,
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento,
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa,
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma anche sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Sarà, quindi, necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Sarà importante:

- proseguire nella revisione e aggiornamento del curricolo verticale anche per l'introduzione dell'attività scienze motorie nelle primarie con il docente specialista per le classi quarte e quinte;
- Rivedere i criteri generali per l'adozione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con disabilità, DSA e BES, al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato anche alla luce delle novità normative introdotte dal Decreto Interministeriale 1 agosto 2023 n.153 - Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di

- assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- curare l'attuazione del curricolo verticale e dei relativi strumenti di valutazione, prove griglie di valutazione, sia disciplinari che di competenza finale, strutturati attraverso gli incontri per classi parallele;
 - attenzionare la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento, **in particolar modo in merito alla valutazione del comportamento per gli alunni della secondaria di primo grado, qualora il disegno di legge interessato dovesse terminare il suo iter procedurale per l'approvazione compatibilmente con i tempi di revisione del PTOF;**
 - definire una progettualità di supporto al PNRR relativa alla sostenibilità dell'innovazione didattica per ambienti di apprendimento **ai fini dell'attuazione della progettazione prevista dal PNRR e il conseguimento del target assegnato alla scuola**, In relazione all' Azione 1m per finalizzare la trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento;
 - realizzare una progettualità di supporto alla didattica individualizzata e personalizzata attraverso percorsi di mentoring e orientamento, percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, in relazione all' Azione 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica;

In linea con il percorso educativo dello scorso anno, e sempre in un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, **la scuola dell'infanzia** dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici. Dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento. Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino. Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze. Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola,
 - il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata,
- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a

esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nella sua revisione annuale:

- **indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili, con i piani di finanziamento previsti dal PNRR, e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PDM**, anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata. Fondamentale, in tale contesto, sarà partire dall'analisi dei fabbisogni emersa nel corso dello scorso anno scolastico.
- esplicherà il rinnovato fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano:

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- **collegialità,**
 - **coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro,**
 - **spirito di rafforzamento delle altrui capacità,**
 - **disposizione alla ricerca-azione,**
 - **apertura all'innovazione e al cambiamento.**

Il presente Atto è acquisito agli atti della scuola e condiviso con gli organi collegiali.

1.1 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La progettazione curricolare ed extracurricolare d'istituto centra l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Progettazione per competenze
- Indicazioni dettate dagli Obiettivi strategici indicati nel Programma dell'Agenda 2030 e **contenuti nel curricolo di Ed. Civica d'Istituto;**

- Obiettivi del Curricolo Verticale Disciplinare elaborato secondo le Indicazioni nazionali del 2012 e fondato sui principi dell'inclusività e dell'unicità dell'alunno in formazione.

Nell'atto di indirizzo curato dalla dirigente Scolastica si definiscono le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, nonché la revisione annuale, a.s. 2023-2024, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025, si delinea l'identità culturale, educativa e formativa qualificante dell'Istituto "I.C. Matese", si forniscono le coordinate generali per l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento, si indicano le scelte strategiche condivise per lo sviluppo dei progetti e le attività delle scuole e coerentemente si formulano alcune linee di gestione e amministrazione.

A partire dall'attuale PTOF, tenuto conto delle risultanze del RAV e del PDM, le linee seguenti indicano percorsi di integrazione, sviluppo e miglioramento rispetto a quanto già consolidato.

Nell'elaborazione del POF triennale 2022-2025 si è tenuto conto delle seguenti macro aree:

- **POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE**
- **INCLUSIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**
- **INTERCULTURA**

Obiettivi formativi prioritari

- Pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle **Indicazioni Nazionali** per il curriculum 2012 e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- Finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative al contrasto della **dispersione scolastica** e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze.
- Ampliare l'offerta formativa curricolare **con una progettualità di qualità anche per consentire la piena fruizione dei finanziamenti del PNRR, a riguardo alla costruzione di nuovi ambienti di apprendimento e innovazione tecnologica**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curriculum scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento e utilizzi il più possibile -laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola - il personale interno qualificato, contenendo l'eventuale supporto economico delle famiglie.
- Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematico logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e **di cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico, al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia)**, e a quelle **relative alla religione cattolica/alternativa**.

Priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO dell'Istituto Comprensivo MATESE nasce dall'analisi delle prove Invalsi e dal rapporto di autovalutazione dell'istituto in cui sono individuabili criticità, priorità, scelte ritenute strategiche. Le quattro aree di intervento si rilevano all'interno dal RAV e si riportano di seguito accompagnate dalle priorità e dai traguardi individuate dalla scuola.

<p>1. RISULTATI SCOLASTICI –</p> <p style="text-align: center;">PRIORITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i risultati scolastici in tutte le discipline. <p style="text-align: center;">TRAGUARDI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire il conseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento in tutte le discipline al maggior numero di alunni. - Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze chiave linguistiche, matematico logiche, scientifiche e digitali. - Definire traguardi disciplinari e criteri di valutazione comuni.
<p>2. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI</p> <p style="text-align: center;">PRIORITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare gli esiti nelle prove invalsi in lingua Italiano, Matematica e Inglese. <p style="text-align: center;">TRAGUARDI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eguagliare i risultati della media nazionale per ciascuna disciplina oggetto di valutazione Invalsi.
<p>3. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</p> <p style="text-align: center;">PRIORITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Competenza in materia di cittadinanza attiva <p style="text-align: center;">TRAGUARDI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica. - Attivare percorsi disciplinari trasversali per l'acquisizione delle competenze chiave europee.
<p>4. RISULTATI A DISTANZA</p> <p style="text-align: center;">PRIORITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la continuità tra ordini di scuola soprattutto sul raccordo esiti studenti e profili in ingresso e in uscita. <p style="text-align: center;">TRAGUARDI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere ed elaborare i risultati a distanza al fine di calibrare a lungo termine i contenuti del curricolo. - Prevedere incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola (dipartimenti) per condividere strategie didattiche e indicazioni metodologiche.

PDM 2022/2025		
AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	<p>Conseguimento del livello base nelle diverse discipline del curricolo scolastico.</p> <p>Autovalutazione interna come strumento di miglioramento.</p> <p>Attività di stimolo alla maturazione al pensiero logico</p>	<p>Potenziare le attività disciplinari con interventi didattici e metodologici appropriati e rispettosi dei ritmi e dei limiti che sono propri dell'età evolutiva.</p> <p>Le linee didattico/metodologiche saranno adeguate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agli specifici aspetti epistemologici di ciascuna disciplina; - alle situazioni specifiche che caratterizzano le classi; - agli obiettivi da raggiungere; - agli aspetti dell'apprendimento specifici dell'asse cognitivo; - agli aspetti dell'asse non cognitivo; <p>- PROGETTI DEL PNRR</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività volte all'acquisizione di competenza sociali e civiche e di cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico;
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Miglioramento dell' ambiente di apprendimento inteso come insieme di luoghi, modalità, strumenti, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di strumenti e materiali didattici per metodologie fondate sul learning by doing. - Metodologie STE(A)M
CONTINUITÀ	Continuità tra ordini di scuola soprattutto sul raccordo esiti/studenti e profili in ingresso e in uscita.	Incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola (dipartimenti) per condividere strategie didattiche e indicazioni metodologiche.
ORIENTAMENTO	Promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volti all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni.	Iniziativa attivata dalla scuola secondaria di primo grado in accordo con le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, al fine di consentire il proseguo degli studi nell'ambito del secondo ciclo di istruzione e formazione.
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	<p>Piano dell'offerta formativa volta all'innalzamento degli standard formativi</p> <p>Definizione modalità e criteri per un sistema di valutazione omogeneo, equo e trasparente, nel rispetto della libertà d'insegnamento.</p>	<p>Progetti con fondi FIS/PON contenenti obiettivi specifici valutabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti devono prevedere sia attività di insegnamento per il recupero e/o il potenziamento disciplinare, sia attività laboratoriali, volti a stimolare l'interesse, la partecipazione, le attività di ricerca e di rielaborazione, la capacità di riferire in merito al proprio lavoro con il linguaggio disciplinare adeguato. • Progettazione e didattica per competenze – <p>Tabelle con rapporti percentuali l'assegnazione dei livelli Rubriche di valutazione per l'attribuzione dei voti.</p>

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Supportare la formazione dei docenti. Assegnazione di ruolo ed incarichi funzionali all'organizzazione scolastica.	Riconoscimento dei bisogni formativi Frequenza di corsi di formazione legati alla disciplina insegnata o al bisogno formativo in generale. Analisi del curriculum personale dei docenti
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Potenziamento dell'inclusione scolastica, realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, valorizzazione del merito e delle eccellenze. Scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica Sviluppo delle competenze europee e di cittadinanza attiva e democratica.	Individualizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi Attuazione di didattiche fondate su attività laboratoriali Esperienze sociali e civiche di cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico

SUCCESSO FORMATIVO

L'intenzionalità formativa dell'Istituto vuole offrire le giusta opportunità per accompagnare tutti gli studenti al successo formativo, nel pieno rispetto dei personali ritmi di crescita e delle effettive capacità di ciascuno. In virtù di tale analisi l'azione didattica è supportata da:

- ✓ Incontri sistematici di condivisione tra docenti di pari grado scolastico, per individuare strategie, metodologie, strumenti e processi efficaci come la didattica laboratoriale e la personalizzazione dell'apprendimento.
- ✓ Incontri di continuità e di condivisione di strategie tra ordini di scuola diversi.
- ✓ Percorsi di formazione/aggiornamento per sostenere l'adozione di nuove metodologie con impronta laboratoriale trasversali alle discipline STE(A)M.
- ✓ Collaborazioni con gli enti e le società sportive e/o culturali (Proloco- scuola attiva KIDS) per valorizzare le inclinazioni di tutti gli studenti.

"Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR"

ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Le definizioni di orientamento sono molteplici, tra queste vi è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: ***"l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative"***.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO SULL'ORIENTAMENTO NELLE SCUOLE

2.1 **L'Unione Europea** sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- **ridurre la percentuale** degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- **diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche**, il disallineamento (mismatch) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei Neet (Not in Education, Employment or Training - Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione);
- **rafforzare l'apprendimento** e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- **potenziare e investire** sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (**nel caso italiano gli ITS Academy**), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

Dall'anno scolastico 2023/2024 sono state introdotte per le Scuole secondarie di I grado, per ogni anno scolastico **30 ore di orientamento**, anche extra curricolari.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.

E-Portfolio

Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede apprendimenti personalizzati che vengono registrati in un portfolio digitale - *E-Portfolio* - che integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo, ne evidenzia le competenze digitali, le conoscenze e le esperienze acquisite.

Docente tutor

Ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle Scuole secondarie di I grado chiamati a svolgere la funzione "tutor" di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni *E-Portfolio* personale;
2. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

Indicazioni didattiche

Risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole.

Dall'Atto di indirizzo della Dirigente Scolastica al punto 6 si recepiscono indicazioni per l'attuazione dell'orientamento scolastico: si consiglia **di "promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volti all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni**

progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";

Le azioni di orientamento possono essere sostenute da un utilizzo strategico e coordinato da parte delle scuole di tutte le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del Ministero e da iniziative promosse a livello nazionale e locale da università, regioni, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.

Considerato il modulo di 30 ore si definiscono gli ambiti di intervento per avviare le attività di orientamento:

Il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito, quali:

- **NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI E STE(A)M (SCIENZA, TECNOLOGIA, INGEGNERIA E MATEMATICA)**

→ **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Comprendere equilibrio fra astrazione ed applicazione di regole e procedure matematiche con l'utilizzo di attività laboratoriali;
- Conoscere e utilizzare il metodo scientifico nella pratica quotidiana;
- Sviluppare le capacità di attenzione e di riflessione;
- Utilizzare fonti informative provenienti da fonti e generi differenti.
- Osservare, progettare, misurare, sperimentare e creare un modello;
- Leggere e interpretare gli schemi del funzionamento di strumenti e macchinari di uso quotidiano;
- Promuovere una cultura di genere e del rispetto delle differenze all'interno dell'istituto.
- Ritrovare il piacere di collaborare insieme ai compagni di classe per realizzare un manufatto.
- Vivere l'errore come una risorsa ed un'opportunità sia nel processo di ricerca scientifica sia nella prassi quotidiana.
- **Ideare e realizzare materiali didattici formativi e informativi da diffondere sia all'interno dell'istituto sia all'esterno, rendendo partecipe la comunità locale delle buone prassi educative attivate, delle esperienze vissute in termini metodologici e di contenuto.**
- Agevolare il passaggio da "nativi digitali a consapevoli digitali" da "consumatori di tecnologia a creatori di tecnologia".
- Utilizzare le lingue e i linguaggi della comunicazione verbale e non, per presentare prodotti realizzati o eventi di valenza culturale.

- **INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI DIVARI E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE**

→ **OBIETTIVI SPECIFICI:**

- Stimolare i processi cognitivi e metacognitivi implicati nella costruzione delle strategie di studio:

- Essere consapevoli dell'impegno, applicato con attenzione e consapevolezza;
 - Avere consapevolezza che le capacità personali possono crescere;
 - Affrontare l'insuccesso;
 - Acquisire, consolidare e gestire modalità e capacità organizzativa dello studio (gestione degli spazi, dei tempi, dei distrattori);
 - Affinare le tecniche di lettura dei testi;
 - Affinare le strategie di elaborazione delle conoscenze (costruzione di schemi, mappe e altri strumenti);
 - Affinare la capacità di memorizzazione e l'esposizione orale e scritta.
- **SVILUPPO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE TERZIARIA DEGLI ITS ACADEMY** (informatica, elettronica, energia, automazione, agricoltura sostenibile, turismo, design) e AFAM;
 - **OBIETTIVI SPECIFICI**
 - Potenziare l'apprendimento esperienziale, permettendo agli studenti di mettere in pratica le loro competenze attraverso la realizzazione progetti pratici.
 - **Avviare l'acquisizione di conoscenze** e competenze in linea con le richieste attuali e future del mercato del lavoro.
 - Sperimentare varie tecniche e strumenti di manipolazione e di colorazione anche prendendo spunto dall'osservazione di immagini e di opere d'arte.
 - Conoscere ciò che è rappresentato in un'opera d'arte ed esprimere una lettura personale sul suo significato.
 - Seguire le produzioni artistiche provenienti da altre culture.
 - Conoscere le caratteristiche del proprio territorio per selezionare colture adeguate e richieste dai mercati.
 - Eseguire brani semplici e di media difficoltà trasferendo in maniera corretta il segno musicale nel suono corrispondente, rispettando altezze e valori, dinamiche, fraseggio ...
 - Sviluppare e potenziare diverse tecniche di esecuzione a seconda dello strumento specifico.
 - Leggere e interpretare il gesto del direttore d'orchestra;
 - Conoscere i ruoli, le regole e la disciplina dell'orchestra e delle principali formazioni di musica di insieme.
 - Favorire la socializzazione di ragazzi provenienti da classi e corsi diversi.
 - Sviluppare la capacità collaborativa all'interno di un gruppo ampio ed eterogeneo;
 - ALTRO...

L' orientamento scolastico degli alunni della scuola secondaria di primo grado sarà considerato nel suo duplice aspetto, cioè **FORMATIVO** (come conoscenza di sé per l'autovalutazione) e **INFORMATIVO**; esso poggia sullo specifico delle varie discipline ed è collegato alla somministrazione di test vari relativi a preferenze, interessi e attitudini, allo scopo di pervenire, soprattutto al termine della classe terza, ad un consiglio orientativo.

ORIENTAMENTO/POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE

Al punto 3 dell'Atto d'Indirizzo della dirigente Scolastica si raccomanda di:

"finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;

Il nostro istituto elabora progetti per attività finalizzate a favorire il potenziamento e quindi la valorizzazione delle eccellenze anche in ambiti non previsti nel curriculum con progetti e attività specifiche.

- **Avviare lo studio della lingua latina;**
- **Comprendere le tecniche del giornalismo;**
- **Potenziare il pensiero computazionale.**
- **Potenziare l'utilizzo di software e device.**
- **Partecipare a concorsi che implicano capacità creative, in diverse discipline.**

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

LE DISCIPLINE STE(A)M nella pratica quotidiana

STE(A)M

Il 24 ottobre 2023 sono state emanate, con Nota del Ministro dell'Istruzione e del Merito prot. n. 4588, le Linee guida per le discipline STE(A)M per introdurre nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle scuole azioni dedicate a rafforzare le competenze matematiche-scientifiche-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative.

Come è noto, **STE(A)M** è l'acronimo inglese riferito a diverse discipline:

Science,

Technology,

Engineering

(A) ART

Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche.

Potenziare l'insegnamento delle discipline ste(a)m significa formare cittadini in grado di fronteggiare le sfide di una modernità sempre più complessa, in evoluzione costante e rapida.

Si tratta di un impegno formativo da affrontare solo in una prospettiva interdisciplinare, per integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) in percorsi che vedono teoria e pratica procedere di pari passo, sviluppando nuove competenze, anche trasversali.

Per questa ragione vengono indicate con "4C" le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM:

- **Critical thinking (pensiero critico)**
- **Communication (comunicazione)**
- **Collaboration (collaborazione)**
- **Creativity (creatività)**

Obiettivo specifico dell'azione scolastica è quello di **formare, tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logico-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Se si vuole**

raggiungere questo obiettivo, è indispensabile che le discipline scientifiche seguano una didattica marcatamente laboratoriale.

Le discipline STE(A)M negli ordinamenti e nei curricula italiani non presentano specifici riferimenti alle STE(A)M ma sono state, comunque, avviate, già da un decennio circa, con le attività di Coding e le esperienze di informatica per nuovi ambienti di apprendimento. Formazione dei docenti.

E' notevole l'impegno che si sta compiendo nelle scuole per incentivare la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul problem solving.

- Progetti PON
- PNSD
- PNRR/PIANO SCUOLA 4.0/5.0

Interventi formativi che mirano alla diffusione e alla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico scientifico-tecnologiche.

INDICAZIONI METODOLOGICHE PER UN INSEGNAMENTO EFFICACE DELLE DISCIPLINE STEM/STEAM

Indicazioni metodologico-educative specifiche per il Sistema integrato di educazione e di istruzione "zerosei", nella prassi didattica dell'ISTITUTO COMPRENSIVO MATESE.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, *"avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza"* possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- **la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante**, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione gradualmente più complesse, **procedendo anche per tentativi ed errori.**
- **la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante** (L'educazione scientifica basata sull'investigazione IBSE) stimolato dalla spiccata curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- **l'organizzazione di attività di manipolazione**, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- **l'esplorazione vissuta in modo olistico**, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- **la creazione di occasioni per scoprire**, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici;

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA È CAMPO DI ESPERIENZA PRIVILEGIATO, ma non unico,

“La conoscenza del mondo” che, nella sua doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”, consente ai bambini di elaborare la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici svolto dalle cosiddette

“routine”, che “vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri”.

- L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti,
- l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici,
- la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico,
- la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare,
- l'apparecchiatura del tavolo,
- la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà;
- raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare;
- formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Tutte le attività sono già contenute nella programmazione delle sezioni di tutti i plessi dell'infanzia dell'Istituto MATESE.

INDICAZIONI METODOLOGICHE SPECIFICHE PER IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

I Traguardi delle Indicazioni **Nazionali per il curriculum del 2012 relativi alla matematica, soprattutto quelli riguardanti “Funzioni e relazioni” e “Dati e previsioni”**, suggeriscono significativi contesti di lavoro riferiti alla scienza, alla tecnologia, alla società, contribuendo a sviluppare negli alunni la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista propri e degli altri.

Insegnare attraverso l'esperienza - l'apprendimento per esperienza è uno dei metodi didattici più efficaci nel primo ciclo di istruzione. Gli ambienti di vita naturali, artificiali e sociali in cui sono immersi gli alunni, infatti, sono permeati di concetti matematici, scientifici, tecnologici che possono essere esplorati attraverso esperienze dirette e concrete, che consentono l'esame dei diversi aspetti della realtà o dei problemi, l'emergere di domande e ipotesi, la ricerca attiva di una pluralità di risposte e soluzioni possibili, il confronto, la verifica, l'emergere di nuovi interrogativi o nuovi sviluppi. Organizzare attività che coinvolgano gli alunni in modo attivo favorisce altresì lo sviluppo di abilità pratiche.

Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo La tecnologia è uno strumento potente per supportare l'apprendimento, grazie alla sua attrattività, all'innovazione continua, alle innumerevoli applicazioni a tanti settori di ricerca e di vita quotidiana, ma va utilizzata in modo critico e creativo, tenendo conto sia delle potenzialità, sia dei rischi legati a un utilizzo non corretto. Le attività che coinvolgono la tecnologia, se ben progettate e finalizzate a sviluppare specifiche competenze, rendono l'alunno attivo, ideatore di contenuti e soluzioni originali; pertanto, va evitato un uso passivo e ripetitivo degli strumenti tecnologici.

Favorire la didattica inclusiva. Nella progettazione delle attività connesse alle discipline STE(A)M occorre prendere in considerazione le diverse potenzialità, capacità, talenti e le diverse modalità di apprendimento degli alunni. È importante valorizzare le differenze e promuovere un clima di accoglienza e rispetto reciproco. **La ricerca, infatti, procede per prove ed errori e l'apporto di ciascuno diventa il punto di partenza per successive elaborazioni.**

L'errore diventa, quindi, una risorsa preziosa e la discussione, con il confronto tra una pluralità di punti di vista, favorisce l'emergere di soluzioni innovative. Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STE(A)M sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

Promuovere la creatività e la curiosità

Nella scuola del primo ciclo gli alunni esprimono creatività e curiosità: nelle discipline STEM, così come in quelle umanistiche, il pensiero divergente rappresenta un valore, in quanto apre a soluzioni inedite.

Viceversa, la proposta di situazioni stereotipate, che richiedano soluzioni univoche o la semplice applicazione di formule o meccanismi automatici, non favorisce l'attivazione degli alunni, l'emergere

dinuove curiosità e del desiderio di ricerca. Promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività consente di trasformare la didattica frontale in didattica attiva.

Sviluppare l'autonomia degli alunni

Gli alunni imparano fin dalla scuola primaria ad essere autonomi, a gestire il proprio tempo e a organizzare il proprio lavoro. Promuovere attività che permettano agli alunni di ricercare in autonomia le soluzioni ai problemi proposti, avendo a disposizione una pluralità di strumenti e materiali, anche tecnologici e digitali, consente di sviluppare le loro abilità organizzative.

Utilizzare attività laboratoriali

In matematica, come in tutte le altre discipline scientifiche, il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, diventa elemento fondamentale, perché gli consente di formulare ipotesi, sperimentarle e controllarne le conseguenze, anche mediante la raccolta di dati ed evidenze, di argomentare le proprie scelte, di negoziare conclusioni ed essere aperto alla costruzione di nuove conoscenze.

Il laboratorio consente di selezionare e realizzare esperimenti che permettono di esplorare i fenomeni con approccio scientifico. Sperimentazione, indagine, riflessione, contestualizzazione dell'esperienza, utilizzo della discussione e dell'argomentazione, effettuati a livello sia individuale sia di gruppo, rafforzano negli alunni la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, l'imparare dai propri errori e da quelli altrui, l'aprirsi ad opinioni diverse dalle proprie.

L'Istituto Comprensivo Matese, a partire dal triennio 19/22, ha impostato percorsi formativi volti al potenziamento delle discipline STE(A)M. Molti docenti hanno già seguito corsi di formazione attivando percorsi trasversali alle diverse discipline per la sperimentazione delle metodologie STE(A)M.

La progettazione delle attività specifiche avviene "in itinere" considerando la motivazione e l'interesse degli alunni rispetto alle tematiche trattate.

In tutti gli ordini di scuola le tematiche in ordine alle STE(A)M sono affrontate in modo interdisciplinare privilegiando attività di:

- **Creazione di manufatti**
- **Cartelloni specifici per attività dedicate**
- **Uso del computer (OFFICE /compatibili)**
- **Uso corretto di internet per ricerche/studio**

- **Utilizzo di semplici strumenti per il disegno tecnico**
- **Canva**
- **Uso di software: wordwall, geogebra, kahoot ...**
- **Coding**
- **Robotica**
- **Attività laboratoriali (matematica, geometria, lettura, arte/immagine ...)**
- **Reduce, Reuse and Recycle**
- **Cura di spazi verdi o aiuole site in prossimità dei plessi.**
- **Digital-storytelling**

“Iniziativa prevista in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR”.

ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Le definizioni di orientamento sono molteplici, tra queste vi è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: ***“l’orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.***

Il quadro di riferimento europeo sull’orientamento nelle scuole

2.1 L’Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento (mismatch) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei Neet (Not in Education, Employment or Training - Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione);
- rafforzare l’apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l’arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (**nel caso italiano gli ITS Academy**), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

Da questo anno scolastico (2023/2024) le Scuole secondarie di I grado hanno a disposizione, per ogni anno scolastico, 30 ore di orientamento, anche extra curricolari.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.

E-Portfolio

Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede apprendimenti personalizzati che vengono registrati in un portfolio digitale - *E-Portfolio* - che integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo, ne evidenzia le competenze digitali, le conoscenze e le esperienze acquisite.

Docente tutor

Ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle Scuole secondarie di I grado chiamati a svolgere la funzione "tutor" di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

2. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni *E-Portfolio* personale;
3. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

Indicazioni didattiche

Risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole.

Dall'Atto di indirizzo della Dirigente Scolastica al punto 6 si recepiscono indicazioni per l'attuazione dell'orientamento scolastico: si consiglia di ***"promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volti all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";***

Le azioni di orientamento possono essere sostenute da un utilizzo strategico e coordinato da parte delle scuole di tutte le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del Ministero e da iniziative promosse a livello nazionale e locale da università, regioni, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriale.

Considerato il modulo di 30 ore si definiscono gli ambiti di intervento per avviare le attività di orientamento:

I PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito, quali:

- **NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI E STEM (SCIENZA, TECNOLOGIA, INGEGNERIA E MATEMATICA)**
 - **OBIETTIVI SPECIFICI**
 - Comprendere equilibrio fra astrazione ed applicazione di regole e procedure matematiche con l'utilizzo di attività laboratoriali;
 - Conoscere e utilizzare il metodo scientifico nella pratica quotidiana;

- Sviluppare le capacità di attenzione e di riflessione;
 - Utilizzare fonti informative provenienti da canali formativi e generi differenti.
 - Osservare, progettare, misurare, sperimentare e creare un modello;
 - Leggere e interpretare gli schemi del funzionamento di strumenti di uso quotidiano;
 - Promuovere una cultura di genere e del rispetto delle differenze all'interno dell'istituto.
 - Ritrovare il piacere di collaborare insieme ai compagni di classe per realizzare un manufatto.
 - Vivere l'errore come una risorsa ed un'opportunità sia nel processo di ricerca scientifica sia nella prassi quotidiana.
 - Ideare e realizzare materiali didattici formativi e informativi da diffondere sia all'interno dell'istituto sia all'esterno, rendendo partecipe la comunità locale delle buone prassi educative attivate, delle esperienze vissute in termini metodologici e di contenuto.
 - Agevolare il passaggio da "nativi digitali a consapevoli digitali" da "consumatori di tecnologia a creatori di tecnologia".
 - Utilizzare le lingue e i linguaggi della comunicazione verbale e non, per presentare prodotti realizzati o eventi di valenza culturale.
- **INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI DIVARI E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE**
 - **OBIETTIVI SPECIFICI:**
 - Stimolare i processi cognitivi e metacognitivi implicati nella costruzione delle strategie di studio:
 - Essere consapevoli dell'impegno, applicato con attenzione e consapevolezza;
 - Avere consapevolezza che le capacità personali possono crescere;
 - Affrontare l'insuccesso;
 - Acquisire, consolidare e gestire modalità e capacità organizzativa dello studio (gestione degli spazi, dei tempi, dei distrattori);
 - Affinare le tecniche di lettura dei testi;
 - Affinare le strategie di elaborazione delle conoscenze (costruzione di schemi, mappe e altri strumenti);
 - Affinare la capacità di memorizzazione e l'esposizione orale e scritta.
 - **SVILUPPO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE TERZIARIA DEGLI ITS ACADEMY (informatica, elettronica, energia, automazione, agricoltura sostenibile, turismo, design) e AFAM;**
 - **OBIETTIVI SPECIFICI**
 - Potenziare l'apprendimento esperienziale, permettendo agli studenti di mettere in pratica le loro competenze attraverso la realizzazione progetti pratici.
 - **Avviare l'acquisizione di conoscenze** e competenze in linea con le richieste attuali e future del mercato del lavoro.

- Sperimentare varie tecniche e strumenti di manipolazione e di colorazione anche prendendo spunto dall'osservazione di immagini e di opere d'arte.
- Conoscere ciò che è rappresentato in un'opera d'arte ed esprimere una lettura personale sul suo significato.
- Seguire le produzioni artistiche provenienti da altre culture.
- Conoscere le caratteristiche del proprio territorio per selezionare colture adeguate e richieste dai mercati.
- Eseguire brani semplici e di media difficoltà trasferendo in maniera corretta il segno musicale nel suono corrispondente, rispettando altezze e valori, dinamiche, fraseggio ...
- Sviluppare e potenziare diverse tecniche di esecuzione a seconda dello strumento specifico.
- Leggere e interpretare il gesto del direttore d'orchestra;
- Conoscere i ruoli, le regole e la disciplina dell'orchestra e delle principali formazioni di musica di insieme.
- Favorire la socializzazione di ragazzi provenienti da classi e corsi diversi.
- Sviluppare la capacità collaborativa all'interno di un gruppo ampio ed eterogeneo;
- ALTRO...

L'orientamento scolastico degli alunni della scuola secondaria di primo grado sarà considerato nel suo duplice aspetto, cioè FORMATIVO (come conoscenza di sé per l'autovalutazione) e INFORMATIVO; esso poggia sullo specifico delle varie discipline ed è collegato alla somministrazione di test vari relativi a preferenze, interessi e attitudini, allo scopo di pervenire, soprattutto al termine della classe terza, ad un consiglio orientativo.

ORIENTAMENTO/POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE

Al punto 3 dell'Atto d'Indirizzo della dirigente Scolastica si raccomanda di:

“finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;

Il nostro istituto elabora progetti per attività finalizzate a favorire il potenziamento e quindi la valorizzazione delle eccellenze anche in ambiti non previsti nel curriculum con progetti e attività specifiche.

- **Avviare lo studio della lingua latina;**
- **Comprendere le tecniche del giornalismo;**
- **Potenziare il pensiero computazionale.**
- **Potenziare l'utilizzo di software e device.**
- **Partecipare a concorsi che implicano capacità creative, in diverse discipline.**

SEZIONE 3 - L'OFFERTA FORMATIVA

- Traguardi attesi in uscita (rispetto all'offerta formativa)
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo d'istituto
- Alternanza scuola-lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Offerta formativa

Traguardi attesi in uscita del Primo Ciclo di Istruzione

Asse cognitivo

1. Si esprime con un linguaggio chiaro ed articolato;
2. Coglie l'idea centrale e gli aspetti secondari di un messaggio;
3. Sa ricercare e organizzare dati ed informazioni;
4. Riconosce analogie e differenze;
5. Sa utilizzare correttamente contenuti, metodi, tecniche e procedimenti delle varie discipline.

Asse non cognitivo

1. Ha maturato un'adeguata conoscenza di sé;
2. Valorizza le proprie potenzialità;
3. Conosce le regole ed è consapevole della necessità di osservarle;
4. Sa riconoscere e rispettare i bisogni e i tempi degli altri.;
5. È capace di collaborare con gli insegnanti e con i compagni nelle varie circostanze scolastiche;
6. Sa ascoltare per partecipare in modo propositivo al dialogo educativo;
7. È motivato all'apprendimento e al senso dell'impegno;
8. Sa organizzare adeguatamente il proprio lavoro e le attività comuni;
9. Ha acquisito un metodo di lavoro chiaro e produttivo.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

RIPARTIZIONE MONTE ORE DISCIPLINARE SCUOLA PRIMARIA										
Scuola primaria	Classe 1		Classe 2		Classe 3		Classe 4		Classe 5	
Discipline	Min.	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min.	Max
Italiano	7	8	7	8	5	6	5	6	5	6
Matematica	6	7	5	7	4	5	4	5	4	5
Storia	1		1		2		2		2	
Educazione civica	1		1		1		1		1	
Geografia	2		2		2		2		2	
Scienze	2		2		2		2		2	
Inglese	1		2		3		3		3	
Ed. Fisica	1	2	1	2	1	2		2		2
Arte e Imm.	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
Musica	1		1		1	2	1	2	1	2
Tecnologia	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
I. R. C.	2		2		2		2		2	

ORGANIZZAZIONE ORARIA I plessi della scuola primaria sono organizzati secondo la modalità quanto previsto l'art. 7 comma 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO n. 59 del 2004;

30 ore comprensive delle attività opzionali facoltative (27+3 opzionali).

Nei plessi con le pluriclassi le ore delle classi inferiori devono seguire il monte ore delle discipline delle classi superiori a cui sono abbinare.

Le tre ore (opzionali) di laboratorio possono essere scelte tra le seguenti proposte. Il tipo di laboratorio e il numero di ore da destinare ad esso può essere definito in base alle esigenze didattiche delle classi.

Laboratorio di lettura 1- 2 -3 ore (area linguistica)

Laboratorio di calcolo 1-2-3 ore (area logico-matematica)

Laboratorio espressivo 1-2-3 (Tutte le discipline)

ORARIO DI FUNZIONAMENTO SETTIMANALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Discipline	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze Naturali	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Religione	1	1	1
TOTALE	30	30	30

IL CURRICOLO

Elaborato dai docenti dell'Istituto, per ciascun ordine di scuola, in sintonia con i bisogni formativi, regola le scelte educative e didattiche nel rispetto della normativa:

Legge 107/2015

Decreto legislativo 13/04/2017 n° 59

Decreto legislativo 13/04/2017 n° 60

Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 61

Decreto legislativo 13/04/2017 n° 62

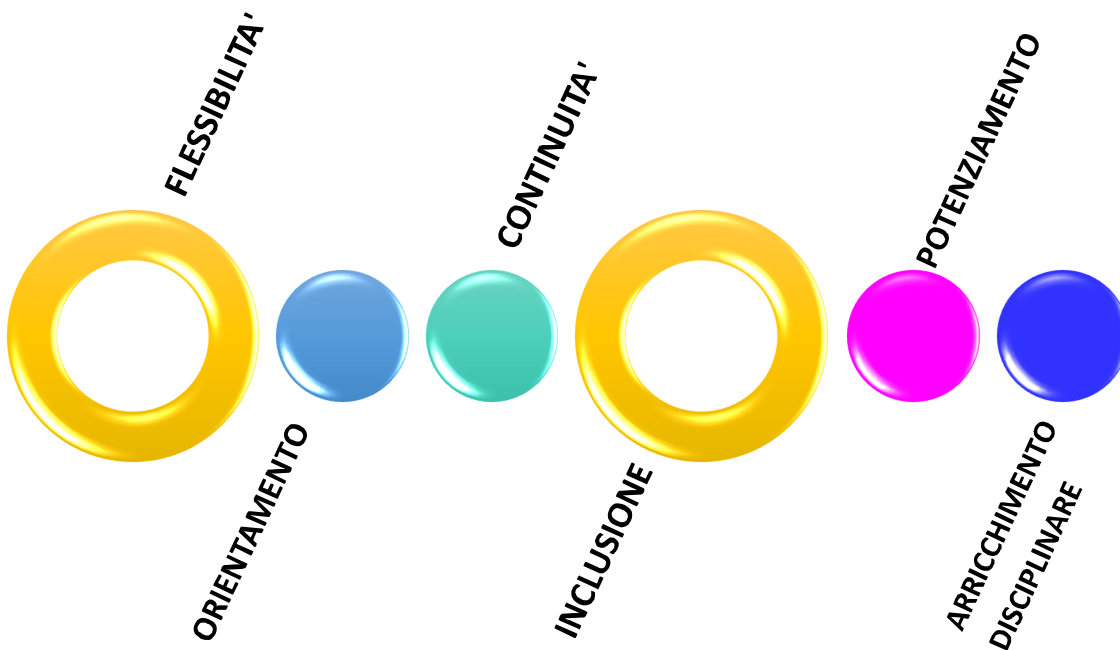
Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 63

Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 64

Decreto legislativo 13/04/2017 n° 65

Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66

CRITERI FONDAMENTALI



FLESSIBILITA'

La flessibilità è un criterio, legato all'autonomia scolastica, che consente di gestire, in modo flessibile, l'organizzazione interna di tempi, risorse e didattica per rispondere alle esigenze delle famiglie, degli alunni e del territorio, nell'ottica della personalizzazione dei percorsi formativi, della valorizzazione delle diversità e dell'integrazione a differenti livelli.

Le principali forme di flessibilità si riferiscono a:

- a) **Articolazione modulare del monte orario annuale** di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; Il monte ore annuale di una disciplina o di più discipline, aggregate anche in forma laboratoriale, potrebbe essere articolato, anziché nella durata dell'anno scolastico, in un progetto intensivo di durata bimestrale o quadrimestrale, al fine di rispondere al meglio a quelli che sono i ritmi di apprendimento degli allievi.
- b) **Potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari**, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; Il potenziamento dell'offerta formativa può essere attuato dalle scuole autonome, mediante: gli insegnamenti interdisciplinari, l'incremento del tempo scuola con progetti curricolari ed extracurricolari
- c) **Programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo** e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe; premettendo che l'eterogeneità delle classi è un principio formativo. Considerata la sua valenza educativa e formativa, è possibile costituire gruppi di alunni che consentano di dare risposte efficaci sia alle esigenze di recupero degli allievi più deboli sia alle attese di potenziamento delle eccellenze. Le classi potrebbero, quindi, essere scomposte in diversi gruppi che perseguono obiettivi calibrati per attività di recupero o approfondimento.



INCLUSIONE

L'**INCLUSIONE** degli alunni con diverse abilità è tutelata dall'art. 3 della Costituzione Italiana *“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”*.

Tale dovere non grava solamente sugli operatori scolastici, per la realizzazione del diritto allo studio (art. 34), ma si connette col diritto alla salute (art.32), il diritto all'educazione (artt. 30 e 38), il diritto all'assistenza e all'avviamento professionale (art.

38) che estendono agli operatori sanitari, alla famiglia ed ai Servizi sociali una pari responsabilità nei confronti dell'alunno diversamente abile, senza dimenticare che la famiglia stessa, al contempo (art. 31) va supportata dalle medesime Istituzioni.

LA LEGGE 104 E L'HANDICAP

La legge 104/1992 all'art 3 definisce "persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

Affinché l'alunno che presenta tali difficoltà di autonomia e di relazione possa usufruire delle garanzie previste dalla normativa, è necessaria una specifica certificazione con **DPCM n. 185/06** è stato emanato il "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto portatore di handicap".

L'accertamento può aver luogo solo su richiesta della famiglia. In tal modo anche la certificazione ai fini dell'integrazione scolastica viene ricondotta alle competenze delle Commissioni mediche dell'ASL.

Sulla base di tale certificazione il bambino, sin dalla scuola dell'infanzia, ha diritto di fruire delle prestazioni aggiuntive di personale scolastico.

Il Decreto Legislativo n°66 del 2017 art. 7 ha dato vita ad una vera e propria riforma del sostegno all'interno delle scuole, all'insegna di un maggiore dialogo e di una collaborazione più attiva tra famiglia, scuola e associazioni di riferimento. Tra le innovazioni figura l'obbligo di redazione di un nuovo documento, ovvero il **Profilo di funzionamento**.

Lo scopo primario del PF è quello di **sostituire la diagnosi funzionale** e il **profilo dinamico funzionale** o PDF, assorbendone le funzioni. Nello specifico, il **profilo di funzionamento serve a:**

- Rendere possibile la redazione del Piano Educativo Individualizzato e del Progetto Individuale;
- Promuovere la collaborazione tra i genitori dell'alunno e la scuola
- Descrivere lo stato e l'evoluzione delle condizioni di f della persona in ogni grado di istruzione.

L'Ordinamento Scolastico prevede l'elaborazione di una Programmazione Didattica ed Educativa Individualizzata (Piano Educativo Individualizzato) che deve contenere indicazioni riferite alle seguenti dimensioni:

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione *si riferisce alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento.*

Dimensione Comunicazione/Linguaggio *si riferisce alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; va considerata anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.*

Dimensione Autonomia/ Orientamento si riferisce all'autonomia della persona, all' autonomia sociale, alla dimensione motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'apprendimento si riferisce alle capacità mnesiche, intellettive, all' organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Barriere e facilitatori Osservazioni nel contesto scolastico delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

Al PEI provvede il Gruppo di Lavoro dedicato al singolo alunno GLO

Insegnanti Curricolari, dal Docente di Sostegno, dai Genitori dell'alunno dagli Operatori impegnati nel caso dell'ASL e del Comune ed ogni altro professionista coinvolto direttamente. Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico e deve coordinare i Progetti didattico-Educativi, riabilitativi e di socializzazione Individualizzati, integrare le attività scolastiche ed extrascolastiche. Esso realizza l'integrazione, espressa in forma più sintetica, di tutti gli specifici concreti piani d'intervento di cui sono responsabili gli operatori che compongono il GLH operativo.

Con particolare riferimento alla Scuola, il PEI allo stesso tempo condiziona e contiene la Programmazione Educativa e Didattica Individualizzata, di competenza di tutti i Docenti di classe e di quello di Sostegno, che va necessariamente integrata con i Piani d'intervento di carattere sanitario, sociale e familiare.

Al Gruppo di studio e di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili, costituito ai sensi della Legge n°104/92, è affiancato da **Gruppo di lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**, poiché il raggio d'azione si è allargato agli alunni con DSA e con BES (Circolare n.8 del 6 marzo 2013).

Il G.L.I. è presieduto dal Referente delegato dal Dirigente Scolastico e rappresenta l'organo privilegiato per stabilire collegamenti con i servizi, gli operatori, le risorse dell'extra scuola e con le famiglie e collabora alle iniziative educative di inclusione e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato e dal Piano Didattico Personalizzato.

G. L. O. - e - G. L. I.

<p>G.L.O</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione /condivisione del Profilo dell'alunno/a. • Elaborazione PEI (Piano Educativo Personalizzato); • Verifiche in itinere ed eventuali modifiche del P.E.I. e/o del Profilo dell'alunno/a. <p>COMPOSIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> -Dirigente o suo delegato. -Docenti di classe dell'alunno. -Genitori (o facenti funzione). 	<p>G.L.I. (Petti M. N.; Spina C.; Campanella A.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi situazione casi di disabilità nell'Istituto Comprensivo; - Programmazione linee generali e aspetti organizzativi. - Verifiche periodiche. <p>COMPOSIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> -Dirigente o suo delegato. -Rappresentanti docenti di classe. -Referente ASL. -Referenti Ente locale.
---	---

<p>-Operatori ASL coinvolti. -Eventuali altri operatori addetti.</p> <p>Si prevedono n.2 riunioni annuali presso le sedi di appartenenza degli alunni coinvolti.</p>	<p>-Referente personale non docente. -Rappresentante dei genitori.</p> <p>Riunioni periodiche presso la sede centrale dell'Istituto.</p>
--	--

E' di competenza del Collegio dei Docenti programmare nel PTOF e prevedere le eventuali iniziative di recupero e di sostegno.

Il PEI e le iniziative di sostegno sono soggette a verifiche ordinariamente quadrimestrali da parte del GLHO. Oltre agli Insegnanti curricolari e all'insegnante Specializzato possono essere coinvolti, per un effettivo diritto all'integrazione gli Assistenti Educativi di Supporto all'Autonomia e all'Educazione.

INCLUSIONE E FORMAZIONE

A differenza dell'integrazione scolastica, che presuppone l'inserimento della persona con disabilità nella scuola, ad "Accoglierla" ed "Inglobarla" nel sistema esistente.

L'educazione inclusiva comporta l'estensione dello scopo della scuola e la trasformazione della scuola per poter incontrare e rispondere alle esigenze dei bambini, soprattutto dei bambini con disabilità con **Bisogni Educativi Speciali**. L'educazione inclusiva è un costante processo di miglioramento della scuola, volto a sfruttare le risorse esistenti, specialmente le risorse umane per sostenere la partecipazione all'istruzione di tutti gli studenti all'interno di una comunità. Questo modello ha come scopo l'adattamento della scuola alle esigenze di apprendimento dei bambini e non solo l'adattamento dei bambini alla scuola.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare, è un servizio che viene erogato nei confronti di alunni iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni.

Il servizio in questione può essere offerto anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera.

Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti.

L'importanza dell'istruzione domiciliare, dunque, come leggiamo nella premessa della circolare MIUR n. 56 del 4 luglio 2003, non è relativa soltanto al diritto all'istruzione ma anche al recupero psicofisico dell'alunno grazie alla salvaguardia dei rapporti con il mondo della scuola: insegnanti e compagni.

L'art. 16 D. L. 66/ del 13/04/2017 in fatto di Istruzione domiciliare puntualizza che:

1. Le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.
2. Alle attività di cui al comma 1 si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

L'utilizzo delle tecnologie ha il vantaggio di consentire allo studente, che non può frequentare, di seguire e partecipare in diretta alle attività della classe e di interagire con i docenti e con i compagni di classe, senza oneri aggiuntivi.

U. S. R. sono tenuti a finanziare i progetti presentati dalle istituzioni scolastiche interessate, per la realizzazione delle azioni programmate.

A tal fine, sarà necessario osservare le seguenti procedure:

La procedura per attivare l'istruzione domiciliare

1. I genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
2. La scuola interessata elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
3. Il progetto viene approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto e inserito nel POF;
4. La richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
5. L'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
6. A seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.

PROGETTO DIDATTICO

Nella realizzazione del progetto, degli obiettivi da conseguire e delle metodologie da adottare, si deve tener presente della particolare situazione in cui si trova l'alunno: patologia, terapia, situazione scolastica precedente, contesto familiare. Pertanto, bisognerà attivare strategie volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell'alunno.

Bisogna, inoltre, considerare i limitati tempi di applicazione allo studio e i limiti fisici e psicologici. È necessario, infine, evitare che il rapporto uno a uno, insegnante-allievo, ponga l'alunno in una situazione di isolamento, che può essere superata tramite l'uso delle moderne tecnologie (chat, video conferenza, posta elettronica ...) e, laddove possibile, tramite le visite dei compagni.

Il percorso formativo svolto attraverso l'istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà il bagaglio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

L'attività didattica svolta a domicilio va considerata attività scolastica a tutti gli effetti per gli alunni, allo stesso modo di quella svolta in classe, sia se viene svolta in orario aggiuntivo dai docenti resisi disponibili, sia a distanza con l'uso delle tecnologie. L'istruzione domiciliare, pertanto, va considerata quale servizio scolastico a tutti gli effetti e concorre alla valutazione e validazione dell'anno scolastico.



PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità,

L'I. C. MATESE sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione

delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile

Particolare attenzione è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. La scuola cura lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione nella prospettiva della migliore qualità di vita.

L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale.

In ambito scolastico, accanto alla programmazione educativa e didattica, e come integrazione ad essa, struttura progetti rivolti a tali alunni, anche con la collaborazione di Enti Territoriali, attraverso il riconoscimento, il potenziamento ed il miglior utilizzo di tutte le loro possibilità di sviluppo.

In quest'ottica, gli organi collegiali della Scuola si fanno carico dei bisogni particolari di tutti gli studenti, con occhio più vigile a quelli che presentano bisogni "speciali" afferenti, come da normativa, alle seguenti aree: disabilità (Legge 104/92), DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento - Legge 170/2010), disagio socio-linguistico- culturale e DSE (Disturbi Specifici Evolutivi).

E' noto, infatti, che nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa, le difficoltà connesse alle aree più "allarmanti" dei BES, si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni, con pesanti ricadute sulla stessa motivazione all'apprendimento.

Per queste ragioni, quindi, ciascun Consiglio di classe provvederà all'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato appositamente strutturato per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, dando luogo a PDP* firmati dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Tali PDP possono prevedere, all'occorrenza, la pianificazione di misure compensative, dispensative, criteri specifici di verifica e valutazione, strumentazione didattica "ad hoc" e modalità di svolgimento degli Esami di Stato (anche in riferimento all'effettuazione delle Prove Invalsi).

Il nostro Istituto, pertanto definisce i seguenti obiettivi e le seguenti azioni per l'attuazione del

Piano dell'Inclusività:

Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti a tutti gli alunni;

Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di "alcuni" alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;

Ridurre il disagio formativo ed emozionale, favorendo al contempo il successo scolastico;

Adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo interattivo degli insegnanti, delle famiglie, nonché degli Enti e delle Istituzioni territoriali;

Definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;

Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;

Monitorare situazioni di difficoltà e di disturbo;

Mettere in atto strategie di recupero;

Segnalare alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero programmati e attuati;

Prendere visione professionalmente della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;

Predisporre percorsi didattici individualizzati;

Favorire la continuità, ove possibile, dello stesso docente;

Sensibilizzare al problema il personale ausiliario;

Costruire proficui rapporti di comunicazione e collaborazione con le famiglie, anche attraverso un accordo sugli obiettivi da raggiungere seguendo strategie comuni;

Coinvolgere gli Enti Locali per l'adeguamento delle strutture e la fornitura di sussidi;

Dialogare con tutti i servizi socio-sanitari e, ove possibile, coinvolgere le agenzie educative operanti sul territorio;

Favorire il passaggio da un ordine di scuola ad un altro nelle migliori condizioni di continuità attraverso un'unità di raccordo ed un efficace passaggio d'informazioni;

Predisporre e realizzare incontri tra docenti e famiglie per esigenze correlate a bisogni speciali;

Formulare tempestivamente il PDP o il PEI anche quando le certificazioni arrivano nel corso dell'anno;

Adottare il PDP anche se l'evidenza del disagio di tipo socio-linguistico-culturale (indipendentemente da certificazioni) sia palese nel corso dell'anno.

DSA

L'emanazione della nuova normativa sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ha ampliato gli orizzonti funzionali dell'Agenzia Scuola chiamata a ripensare i propri ruoli. Anche il nostro Istituto ha avviato un percorso più consapevole che si snoda attraverso alcuni punti fondamentali, ciascuno per diverse attività:

L'identificazione precoce dei casi sospetti di DSA, disturbi definiti spesso subdoli perché non hanno un'identità ben riconosciuta e, soprattutto, non sono mai precisamente sovrapponibili nelle loro manifestazioni; ciò implica l'attenzione costante alla formazione ed all'aggiornamento dei soggetti coinvolti.

Instaurare un dialogo costruttivo con la famiglia e fungere da raccordo con i soggetti che operano a scuola e nell'extrascuola.

Predisporre ed attuare percorsi formativi ed educativi personalizzati che prevedano adeguate strategie metodologiche, misure compensative e/o dispensative.

Ricerca modalità di verifica e valutazione specifiche e significative.

Monitorare periodicamente le misure educative e didattiche di supporto per valutarne l'efficacia.

In generale val la pena ricordare che è inderogabile compito della scuola mettere in atto tutte le soluzioni organizzative e didattiche ritenute funzionali all'unico scopo di promuovere il successo formativo di tutti gli allievi, utilizzando gli strumenti di flessibilità offerti dall'Autonomia in accordo al DPR 275/99.

Da un punto di vista strutturale ed operativo il nostro Istituto ha predisposto:

l'attribuzione dell'incarico di Referente per i DSA ad una docente in possesso di specifica formazione che ha il compito di approfondire le tematiche relative ai DSA e sensibilizzare sulle stesse; supportare i colleghi nella ricerca ed elaborazione di materiali didattici e di valutazione, procedure di osservazione, modelli di PDP; curare i contatti con enti ed associazioni specifiche; relazionarsi con la segreteria per segnalare la presenza di alunni con DSA per le prove INVALSI ed avviare un monitoraggio della presenza di alunni con DSA;

l'elaborazione di un PDP¹ - dopo l'acquisizione della diagnosi da parte del Consiglio di Classe - secondo un modello condiviso;

la promozione di azioni di formazione ed aggiornamento;

un protocollo di azioni che ciascun insegnante e il relativo Consiglio di Classe seguono essendo i primi a riconoscere se l'alunno incontra difficoltà nel percorso scolastico.

Il Piano Didattico Personalizzato conterrà sommariamente le seguenti voci:

Dati anagrafici dell'alunno;

Tipologia del disturbo o del disagio;

¹ Piano Didattico Personalizzato

Attività didattiche individualizzate;

Strumenti compensativi utilizzati;

Metodologia;

Misure dispensative adottate;

Forme di verifica e valutazione personalizzate

Criteri e modalità di svolgimento degli Esami di Stato;

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

STRUMENTI COMPENSATIVI:

Gli "strumenti compensativi" sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Esempi di strumenti compensativi sono:

Il Personal Computer con la sintesi vocale, che trasforma l'attività di lettura in un compito di ascolto;

Il registratore digitale, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;

Il PC con sintesi vocale e programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;

La calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;

Altri strumenti quali tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri), tavola pitagorica (o linea dei numeri), formulari, mappe concettuali delle lezioni e di quanto studiato, ecc.;

Risorse registrate audio e video;

Libri di testo in formato digitale-audio.

MISURE DISPENSATIVE

Le "misure dispensative" sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento (es. la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline). L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni con disagio e degli studenti con DSA o DSE, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo e del disagio sulle **prestazioni richieste**.

Esempi di misure dispensative sono le seguenti:

Dispensa, ove necessario e comprovato dalla diagnosi, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;

Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa, ovvero diminuzione della quantità di prove assegnate;

Assegno di compiti a casa in misura adeguata alle effettive possibilità dell'allievo;

Possibilità di uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine;

Privilegiare le verifiche orali consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione;

Organizzazione di interrogazioni programmate;

Valutazione delle prove scritte ed orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, utilizzando anche prove con domande a risposta multipla.

POTENZIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELLE DISCIPLINE SONO ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO E ARRICCHIMENTO

L'alfabetizzazione informatica e multimediale;

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione;

Le molteplici attività di riscoperta delle risorse ambientali;

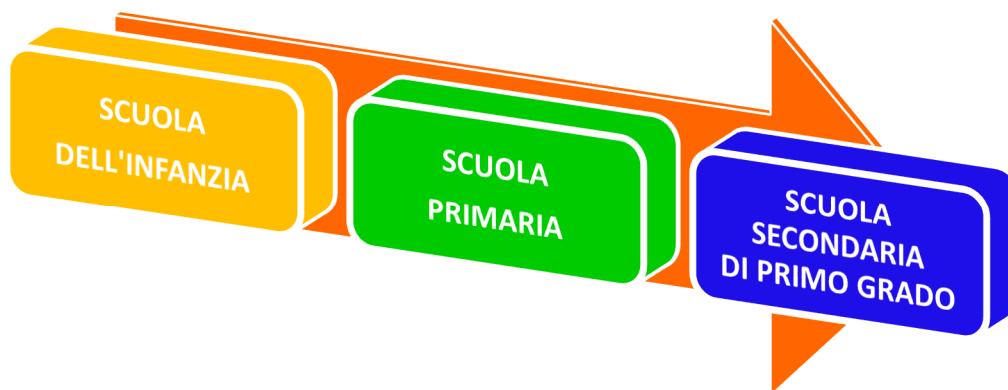
La partecipazione degli alunni ad esperienze teatrali come protagonisti o spettatori;

Le attività grafico-pittoriche e di manipolazione per un arricchimento continuo delle migliori potenzialità espressive che ogni alunno ha in sé;

Potenziamento delle abilità musicale con l'insegnamento di uno strumento musicale in alcune delle scuole primarie e della secondaria di primo grado dell'Istituto;

Potenziamento della pratica del problem solving anche mediante attività di programmazione CODING.

CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO (DALLE INDICAZIONI NAZIONALI)



L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. Gli istituti comprensivi consentono la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline, come esplicitato nel curriculum verticale d'istituto.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

La continuità orizzontale si realizza attraverso un'attenta collaborazione fra la scuola e il territorio, coinvolgendo, in primo luogo, le famiglie nei percorsi formativi, nelle attività scolastiche e nelle iniziative di formazione. Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo degli alunni, esse sono portatrici di risorse che arricchiscono gli scambi comunicativi e le responsabilità specifiche e condivise. Si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a

una ricerca costante e proficua di costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun alunno possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale:

- **Riunioni di sezione/classe e di plesso**
- **Colloqui individuali**
- **Attività formative che coinvolgono i genitori in contesti e forme riconosciute istituzionalmente;**
- **Incontri con professionisti afferenti ai servizi socio/educativi/sanitari del territorio;**
- **Collaborazioni con enti e associazioni presenti nel territorio.**

La continuità verticale esprime l'esigenza di realizzare un percorso formativo graduale e unitario per gli alunni dai 3 ai 14 anni, attraverso l'elaborazione di curricoli costruiti anche con il raccordo delle metodologie e dei sistemi di valutazione.

Al fine di rispondere ai bisogni del bambino è necessario che tra i docenti dei diversi ordini di scuola si affermi e si consolidi una vera e propria **"cultura" della continuità**. La consapevolezza di considerare la propria azione docente all'interno di un percorso evolutivo che vede come protagonista l'alunno e che di conseguenza prevede sempre un collegamento tra un "prima e un dopo" attraverso la pratica di attività comuni e collegiali.

Per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro, contenendo sentimenti di insicurezza e disagio per il nuovo, si propone:

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

Incontro tra docenti dei due ordini di scuola per:

- Individuare i livelli di competenze degli alunni, gli stili cognitivi, gli aspetti relazionali;
- Fornire informazioni sugli alunni BES;
- Programmare le attività che faranno da sfondo alle visite dei bambini della scuola dell'infanzia a quella primaria;
- Programmare l'accoglienza dei futuri alunni della scuola primaria, in un ambiente che sappia accogliere il loro "prima" per costruire il "dopo".

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Creare occasioni d'incontro tra i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado per confrontarsi su quanto, nelle rispettive scuole, si realizza a livello formativo e didattico;

- Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per riflettere in merito alle metodologie e alle strategie di insegnamento, in relazione al raggiungimento delle competenze previste.
- Informazioni relative agli alunni BES;
- Predisposizione durante l'anno scolastico di attività in comune;
- Individuare i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli aspetti relazionali.

Con nota n. 4232 del 19 Febbraio 2014.

Il MIUR trasmette le linee guida per L'ORIENTAMENTO PERMANENTE

Orientamento Permanente

Nella sua accezione etimologica, è stato assunto, in maniera graduale, a metafora dell'azione educativa per identificare *l'orientare con l'educare*, richiedendo un fortissimo impegno pedagogico diretto alla realizzazione di un'armonizzazione, per tutti e per ciascuno, tra istruzione ed educazione, tra formazione culturale e formazione professionale, tra potenzialità individuali e funzione sociale.

L'orientamento permanente è un punto cardine delle strategie europee di istruzione e formazione. La Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21 novembre 2008 definisce l'orientamento come **“un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, competenze, interessi: prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengano acquisite e/o sviluppate”**.

In continuità con tale definizione, che pone in evidenza l'importanza dello sviluppo di capacità decisionali da parte dei giovani all'interno di un contesto in mutamento, si fa strada una concezione dell'orientamento inteso quale processo educativo permanente e trasversale che investe la persona nella sua globalità e che percorre tutti gli ordini e i gradi di scuola e tutte le discipline (Sibilio, 2015) attraverso la promozione di modelli di apprendimento che superano la disgiunzione tra momento formativo ed operativo, evidenziano il valore educativo e formativo del lavoro, **agevolano il collegamento tra apprendimenti formali, non formali ed informali ed il passaggio dalle attività di studio alle attività lavorative, concorrono al pieno sviluppo della persona accrescendo la motivazione allo studio e l'interesse per le competenze maturate sul campo** (Conferenza Unificata, 2012; 2013; C.M. 15 aprile 2009 n. 43; MIUR, 2015 **Nota 19 febbraio 2014 n. 4232; Nota 28 aprile 2014 n. 2627**).

In funzione di un orientamento permanente deve, altresì, prevalere una visione moderna della formazione professionale che garantisca:

<ul style="list-style-type: none"> • Il massimo accesso all'apprendimento permanente 	<p>Imparare in qualunque fase della vita attraverso percorsi di studio;</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore mobilità dei giovani 	<p>Possibilità di imparare le lingue; acquisire fiducia in se stessi e capacità di adattamento;</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore qualità dei corsi e acquisizione di competenze necessarie a lavori specifici 	<p>Inclusione e accesso per le persone svantaggiate;</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Mentalità creativa, innovativa e imprenditoriale 	<p>“lifelong learning”- “apprendimento permanente” “lifewide learning”, “apprendimento in tutto il mondo”; “lifelong guidance”; “orientamento permanente”; “career guidance” “orientamento professionale”;</p>

La condizione necessaria per garantire successo nel processo di orientamento permanente, è quella di ripensare al personale percorso formativo attraverso azioni di qualificazione e/o riqualificazione

- ↻ delle competenze di base e trasversali:
- ↻ Responsabilità,
- ↻ Spirito di iniziativa
- ↻ Motivazione e creatività ...
- ↻ L'apprendimento delle lingue straniere;
- ↻ L'innalzamento dei livelli di apprendimento;
- ↻ Istruzione professionale di eccellenza;
- ↻ Utilizzo di tecnologie digitali;
- ↻ Una stretta integrazione fra istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, le università e le imprese.

Alla scuola è riconosciuto il ruolo centrale dell'orientamento, ad essa spetta il compito di realizzare attività finalizzate al potenziamento di specifiche competenze orientative di base che si attuano attraverso:

- ⇒ *Orientamento formativo o didattica orientativa, per lo sviluppo delle competenze di base;*
- ⇒ *Attività di accompagnamento e di consulenza orientativa, di sostegno alla progettualità individuale;*



- ✚ Promuovere nei ragazzi l'autoconsapevolezza, dei propri interessi, delle capacità, difficoltà e competenze in modo da poter scegliere, tra una serie di alternative, il percorso formativo più adeguato;
- ✚ Acquisire strumenti e abilità per capire "il valore e la cultura del lavoro";
- ✚ Conoscere la realtà socio-economica del territorio e i percorsi scolastici con i possibili sbocchi professionali.

L'ORIENTAMENTO FORMATIVO NEL NOSTRO ISTITUTO

si attua:

Attraverso una serie di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di

- *conoscere se stessi*
- *l'ambiente in cui vivono*
- *i mutamenti culturali e socio-economici*
- *le offerte formative del territorio.*

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

Tale area di lavoro, nel corso del triennio, è sempre oggetto di interventi didattici trasversali, ma ha uno sviluppo più organico in terza media.

(solo per la classe III)

La classe, infatti, lavorerà su un curriculum centrato sugli interessi degli alunni, allo scopo di consolidare capacità decisionali ancora incerte e superficiali.

Il materiale, formato da questionari, schede informative, opuscoli esplicativi, permetterà agli alunni di verificare la fondatezza o meno dei propri interessi e di scoprire le molti variabili che possono influenzare la scelta scolastica dopo la terza media.

L'attività comprenderà numerosi incontri con docenti e alunni di istituti superiori che faranno conoscere le proprie scuole e illustreranno, nel dettaglio, il piano dell'offerta formativa e gli sbocchi professionali.

In vista degli esami conclusivi del I ciclo d'istruzione di licenza, i docenti svolgeranno una programmazione unitaria ed organica che terrà conto della pluridisciplinarietà del colloquio finale, non intesa ovviamente, come un'esperata ricerca di collegamenti, ma come il contributo che le singole discipline, nel loro specifico campo, offrono alla comprensione di un medesimo tema e, soprattutto, come modalità unitaria di raggiungimento degli stessi.

ARRICCHIMENTO DISCIPLINARE

Sono **attività di ARRICCHIMENTO/POTENZIAMENTO**

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione;

Le molteplici attività di riscoperta delle risorse ambientali;

La partecipazione degli alunni ad esperienze teatrali come protagonisti o spettatori;

Le attività grafico-pittoriche e di manipolazione per un arricchimento continuo delle migliori potenzialità espressive che ogni alunno ha in sé.

Attività laboratoriali STE(A)M

L'AVVIO ALLO STUDIO DELLO STRUMENTO MUSICALE.

Nei plessi della scuola dell'infanzia, in diverse classi della scuola primaria e secondaria di primo grado docenti dotati di competenze specifiche, propongono attività laboratoriali con l'utilizzo di strumenti musicali.

Tra quelli proposti: il Flauto, il Glockenspiel lo strumentario ORFF.

Gli studenti di tutte le fasce di età coinvolte si mostrano motivati e ben disposti alle esibizioni pubbliche, proposte dai docenti in diverse occasioni celebrative, programmate nei vari plessi.

Il crescente coinvolgimento degli allievi, purtroppo, non può essere soddisfatto per la mancanza di docenti dotati di competenze specifiche per l'insegnamento di uno strumento.

Tra le finalità indicate dai docenti, specifiche dello studio dello strumento musicale, si riportano le seguenti:

- ✓ Supportare la formazione globale dell'individuo stimolando le potenzialità creative di ciascuno;
- ✓ Affinare le capacità mnemoniche, espressive e creative;
- ✓ Arricchire culturalmente lo studente sviluppando il gusto musicale.
- ✓ Potenziare il senso di autocontrollo,
- ✓ Educare al coordinamento psico-fisico e ad una equilibrata cooperazione di organi fisici e facoltà mentali;

- ✓ Favorire la socializzazione ed una serena vita di classe.

PROGETTO *Fa – Re* MUSICA

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola del Primo Ciclo del 2012 si legge: *“la musica, componente fondamentale e universale dell’esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all’attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all’acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all’interazione fra culture diverse.” ...*

Promuove *“l’integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità; contribuisce al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, caratteristiche delle diverse fasce d’età. In particolare, attraverso l’esperienza del far musica insieme, ognuno potrà cominciare a leggere e a scrivere musica, in forme diverse, a produrla e a improvvisarla”.*

Nell’Atto d’indirizzo della Dirigente Scolastica

... **SI - FA *MUSICA*** ... in ogni ordine di scuola dell’Istituto Comprensivo MATESE

Da qualche anno in tutti i plessi scuola dell’infanzia dell’Istituto comprensivo MATESE l’educazione musicale ha assunto un ruolo centrale nella progettazione didattica. *Gli aspetti espressivi della musica (ritmo, timbri ecc.) diventano riferimento prioritario nella realizzazione di attività ludomotorie e la partecipazione è viva sia per il piacere fisico/ senso motorio, sia per la gioia di vivere nuove forme creative e il gusto di confrontarsi con le regole.*

Da questo anno scolastico verrà attuato un progetto di musica curato da esperti esterni e fortemente sostenuto (autofinanziato) dalle famiglie. In alcune classi della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado l’impostazione didattica dell’educazione musicale *sta seguendo un’impronta marcatamente laboratoriale.*

Per tutti gli studenti giocare, conoscere, esprimersi con la musica è un’esperienza coinvolgente, emozionante e stimolante.

Introdurre la musica all’interno delle attività scolastiche è un modo efficace per agevolare lo sviluppo interpersonale, ognuno ha modo di analizzare sia la propria emotività sia quella degli altri compagni di classe, in una relazione di crescita produttiva e gioiosa.

Nelle classi della primaria e della secondaria si è dato spazio all’uso del flauto e del glockenspiel, di altri strumenti didattici come la diatonica, piccole tastiere e strumenti a percussione, per coinvolgere attivamente gli alunni nel fruire della valenza formativa della musica: comunicativa e inclusiva.

Una materia che spesso rischia di scoraggiare per il rigore e la complessità, ma la gradualità nella pratica concede agli alunni di “scoprire” con naturalezza la necessità di regole da ricercare nell’aspetto teorico della disciplina.

L’esercizio e la condivisione della perfetta esecuzione rende la musica “un’arte” che integra scenari storici e culturali del passato e del presente, interpretando le possibili evoluzioni del futuro.

La valenza formativa della prassi musicale educa alla "resilienza", ad affrontare "l'errore" come occasione per rafforzare la capacità di concentrazione e l'impegno personale per raggiungere obiettivi comuni al gruppo classe.

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITA FORMATIVE

- **Promuovere** lo sviluppo armonico della sfera emotiva e avvicina i bambini ad una delle forme d'arte più articolate e raffinate.
- **Promuovere** la maturazione del senso del ritmo, del linguaggio e della coordinazione;
- **Promuovere** la socializzazione tra bambini, favorendo la condivisione di esperienze comuni al gruppo;
- **Promuovere** il senso di fiducia nelle proprie capacità e nelle possibilità di raggiungere i traguardi comuni.
- **Promuovere** il senso il naturale senso di curiosità e piacere della partecipazione agli spettacoli scolastici.
- **Promuovere** lo sviluppo dell'autonomia;

Gli obiettivi specifici di apprendimento con i più piccoli, si definiscono secondo Tre AREE fondamentali DI INTERVENTO

SAPER ASCOLTARE con interesse crescente, gli stimoli sonori che caratterizzano l'ambiente circostante, distinguendo i suoni e i rumori prodotti da esseri umani, da eventi naturali, da strumenti musicali nonché la loro provenienza nel tempo e nello spazio.

SAPERE

distinguere le diverse tecniche di produzione del suono (strofinare, percuotere, agitare ecc ...) degli strumenti musicali.

Riconoscere e classificare i suoni della voce e degli strumenti in base ai concetti di:

- Durata
- Intensità
- Altezza
- Timbro

SAPER FARE ...

- Utilizzare corpo, voce, oggetti/strumenti per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche con il canto, da soli e in gruppo
- Affinare le proprie abilità ritmiche muovendosi su suoni e musica
- Stabilire corrispondenze tra suoni e simboli grafici
- Utilizzare i simboli di una notazione informale per codificare e decodificare i suoni.

SCUOLA PRIMARIA

Competenze attese

- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri;
- Fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Decodificare semplici partiture dal punto di vista ritmico e melodico.
- Usare la voce e semplici strumenti per riprodurre il ritmo di brevi e facili melodie.
- Cogliere all'ascolto gli aspetti espressivi e strutturali di un brano musicale, traducendoli con parole e azioni motorie.
- Riconoscere e riprodurre suoni di diversa intensità, durata, timbro, altezza.
- Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali monodici, curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE ATTESE

- Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Saper eseguire con strumenti didattici di vario tipo semplici brani monodici e polifonici, sia individualmente sia in gruppo.
- Creare semplici melodie o variare brevi sequenze ritmico/melodiche preesistenti utilizzando la voce e/o strumenti didattici tradizionali e non.
- Individuare le caratteristiche fondamentali di un semplice spartito o di una partitura orchestrale decodificandole dal punto di vista ritmico e melodico.
- Riconoscere diversi linguaggi e stili musicali appartenenti ai vari contesti storico-culturali.
- Progettare e realizzare messaggi musicali anche associati ad altri linguaggi.

RISORSE

Nel progetto sono attualmente impegnati alcuni docenti dotati di competenze specifiche, per la scuola primaria e alcuni docenti della secondaria. Per la scuola dell'infanzia il progetto è affidato a docenti esterni.

Le risorse interne non si rivelano sufficienti per soddisfare le esigenze didattiche di tutte le classi dei diversi plessi dell'Istituto. Le richieste avanzate dalle famiglie e dagli studenti per sperimentare l'avvio allo studio dello strumento musicale sono costanti e in aumento, ma purtroppo eluse.

METODOLOGIE

La tecnica è il risultato della pratica: il laboratorio, collegato all'insegnamento, includerà le ore settimanali assegnate alla disciplina e coinvolgerà gli studenti in attività pratiche di produzione musicale, coinvolgenti il corpo, la voce, gli oggetti e lo strumentario didattico musicale. Le attività verranno programmate in relazione ai contesti didattici concreti di educazione al suono e alla musica rispondenti alle prerogative della scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado. Le attività del laboratorio sono parte integrante dell'insegnamento e dei contenuti trattati durante il corso.

VALUTAZIONE

I docenti valuteranno secondo le normative vigenti, ma non escludono l'osservazione diretta e costante dello studente che prescinde, talvolta, dalla qualità e dalla quantità dell'esecuzione, ma considera il coinvolgimento, l'impegno e la passione per il percorso personale svolto.



LE DISCIPLINE STEM nella pratica quotidiana

STEM

Il 24 ottobre 2023 sono state emanate, con Nota del Ministro dell'Istruzione e del Merito prot. n. 4588, le Linee guida per le discipline STEM per introdurre nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle scuole azioni dedicate a rafforzare le competenze matematiche-scientifiche-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative.

Come è noto, **STEM** è l'acronimo inglese riferito a diverse discipline:

Science,

Technology,

Engineering

Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche.

Potenziare l'insegnamento delle discipline stem significa formare cittadini in grado di fronteggiare le sfide di una modernità sempre più complessa, in evoluzione costante e rapida.

Si tratta di un impegno formativo da affrontare solo in una prospettiva interdisciplinare, per integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) in percorsi che vedono teoria e pratica procedere di pari passo, sviluppando nuove competenze, anche trasversali.

Per questa ragione vengono indicate con "4C" le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM:

- **Critical thinking (pensiero critico)**
- **Communication (comunicazione)**
- **Collaboration (collaborazione)**
- **Creativity (creatività)**

Obiettivo specifico dell'azione scolastica è quello di **formare, tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logico-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero**

dal falso. Se si vuole raggiungere questo obiettivo, è indispensabile che le discipline scientifiche seguano una didattica marcatamente laboratoriale.

Le discipline STE(A)M negli ordinamenti e nei curricoli italiani non presentano specifici riferimenti alle STE(A)M ma sono state, comunque, avviate, già da un decennio circa, con le attività di Coding le esperienze di informatica per nuovi ambienti di apprendimento. Formazione dei docenti.

E' notevole l'impegno che si sta compiendo nelle scuole per incentivare la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul problem solving.

- Progetti PON
- PNSD
- PNRR/PIANO SCUOLA 4.0/5.0

Interventi formativi che mirano alla diffusione e alla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico scientifico-tecnologiche.

LE DISCIPLINE STE(A)M NEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il PNRR ha previsto una specifica linea di investimento, denominata "Nuove competenze e nuovi linguaggi". La misura promuove l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STE(A)M, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarietà e garantendo pari opportunità nell'accesso alle carriere STE(A)M, in tutte le scuole.

INDICAZIONI METODOLOGICHE PER UN INSEGNAMENTO EFFICACE DELLE DISCIPLINE STEM/STEAM

Indicazioni metodologico-educative specifiche per il Sistema integrato di educazione e di istruzione "zerosei", nella prassi didattica dell'ISTITUTO COMPRENSIVO MATESE.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- **la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante**, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione gradualmente più complesse, procedendo anche per tentativi ed errori.
- **la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante** (L' educazione scientifica basata sull'investigazione IBSE) stimolato dalla spiccata curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- **l'organizzazione di attività di manipolazione**, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- **l'esplorazione vissuta in modo olistico**, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- **la creazione di occasioni per scoprire**, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici;

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA È CAMPO DI ESPERIENZA PRIVILEGIATO, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici svolto dalle cosiddette "routine", che "vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri".

- L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti,
- l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici,
- la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico,
- la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare,
- l'apparecchiatura del tavolo,
- la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà;

- raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare;
- formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Tutte le attività sono già contenute nella programmazione delle sezioni di tutti i plessi dell'infanzia dell'Istituto MATESE.

INDICAZIONI METODOLOGICHE SPECIFICHE PER IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

I Traguardi delle Indicazioni **Nazionali per il curricolo del 2012 relativi alla matematica, soprattutto quelli riguardanti “Funzioni e relazioni” e “Dati e previsioni”**, suggeriscono significativi contesti di lavoro riferiti alla scienza, alla tecnologia, alla società, contribuendo a sviluppare negli alunni la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista propri e degli altri.

Insegnare attraverso l'esperienza L'apprendimento per esperienza è uno dei metodi didattici più efficaci nel primo ciclo di istruzione. Gli ambienti di vita naturali, artificiali e sociali in cui sono immersi gli alunni, infatti, sono permeati di concetti matematici, scientifici, tecnologici che possono essere esplorati attraverso esperienze dirette e concrete, che consentono l'esame dei diversi aspetti della realtà o dei problemi, l'emergere di domande e ipotesi, la ricerca attiva di una pluralità di risposte e soluzioni possibili, il confronto, la verifica, l'emergere di nuovi interrogativi o nuovi sviluppi. Organizzare attività che coinvolgano gli alunni in modo attivo favorisce altresì lo sviluppo di abilità pratiche.

Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo La tecnologia è uno strumento potente per supportare l'apprendimento, grazie alla sua attrattività, all'innovazione continua, alle innumerevoli applicazioni a tanti settori di ricerca e di vita quotidiana, ma va utilizzata in modo critico e creativo, tenendo conto sia delle potenzialità, sia dei rischi legati a un utilizzo non corretto. Le attività che coinvolgono la tecnologia, se ben progettate e finalizzate a sviluppare specifiche competenze, rendono l'alunno attivo, ideatore di contenuti e soluzioni originali; pertanto, va evitato un uso passivo e ripetitivo degli strumenti tecnologici.

Favorire la didattica inclusiva. Nella progettazione delle attività connesse alle discipline STEM occorre prendere in considerazione le diverse potenzialità, capacità, talenti e le diverse modalità di apprendimento degli alunni. È importante valorizzare le differenze e promuovere un clima di accoglienza e rispetto reciproco. **La ricerca, infatti, procede per prove ed errori e l'apporto di ciascuno diventa il punto di partenza per successive elaborazioni.**

L'errore diventa, quindi, una risorsa preziosa e la discussione, con il confronto tra una pluralità di punti di vista, favorisce l'emergere di soluzioni innovative. Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

Promuovere la creatività e la curiosità

Nella scuola del primo ciclo gli alunni esprimono creatività e curiosità: nelle discipline STEM, così come in quelle umanistiche, il pensiero divergente rappresenta un valore, in quanto apre a soluzioni inedite.

Viceversa, la proposta di situazioni stereotipate, che richiedano soluzioni univoche o la semplice applicazione di formule o meccanismi automatici, non favorisce l'attivazione degli alunni, l'emergere di nuove curiosità e del desiderio di ricerca. Promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività consente di trasformare la didattica frontale in didattica attiva.

Sviluppare l'autonomia degli alunni

Gli alunni imparano fin dalla scuola primaria ad essere autonomi, a gestire il proprio tempo e a organizzare il proprio lavoro. Promuovere attività che permettano agli alunni di ricercare in autonomia le soluzioni ai problemi proposti, avendo a disposizione una pluralità di strumenti e materiali, anche tecnologici e digitali, consente di sviluppare le loro abilità organizzative.

Utilizzare attività laboratoriali

In matematica, come in tutte le altre discipline scientifiche, il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, diventa elemento fondamentale,

perché gli consente di formulare ipotesi, sperimentarle e controllarne le conseguenze, anche mediante la raccolta di dati ed evidenze, di argomentare le proprie scelte, di negoziare conclusioni ed essere aperto alla costruzione di nuove conoscenze.

Il laboratorio consente di selezionare e realizzare esperimenti che permettono di esplorare i fenomeni con approccio scientifico. Sperimentazione, indagine, riflessione, contestualizzazione dell'esperienza, utilizzo della discussione e dell'argomentazione, effettuati a livello sia individuale sia di gruppo, rafforzano negli alunni la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, l'imparare dai propri errori e da quelli altrui, l'aprirsi ad opinioni diverse dalle proprie.

L'Istituto Comprensivo Matese, a partire dal triennio 19/22, ha impostato percorsi formativi volti al potenziamento delle discipline STE(A)M. Molti docenti hanno già seguito corsi di formazione attivando percorsi trasversali alle diverse discipline per la sperimentazione delle metodologie STE(A)M.

La progettazione delle attività specifiche avviene "in itinere" considerando la motivazione e l'interesse degli alunni rispetto alle tematiche trattate.

In tutti gli ordini di scuola le tematiche in ordine alle STE(A)M sono affrontate in modo interdisciplinare privilegiando attività di:

- **Creazione di manufatti**
- **Cartelloni specifici per attività dedicate**
- **Uso del computer (OFFICE /compatibili)**
- **Uso corretto di internet per ricerche/studio**
- **Utilizzo di semplici strumenti per il disegno tecnico**
- **Canva**
- **Uso di software: wordwall, geogebra, kahoot ...**
- **Coding**
- **Robotica**
- **Attività laboratoriali (matematica, geometria, lettura, arte/immagine ...)**
- **Reduce, Reuse and Recycle**
- **Cura di spazi verdi o aiuole site in prossimità dei plessi.**

- **Digital-storytelling**

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.

L'Atto di Indirizzo della Dirigente Scolastica dell'Istituto Matese al punto 4 raccomanda di:

- orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematico logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e **di cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico, al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali** (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle **relative alla religione cattolica/alternativa**.

Le ore di attività alternativa sono state attribuite a docenti parzialmente a disposizione della scuola. **Ciascun docente ha redatto un progetto specifico** per gli studenti rispettando le normative vigenti.

La Circolare Ministeriale 28 ottobre 1987, n. 316 chiarisce che per lo svolgimento delle attività didattiche e formative previste per gli alunni non avvalentisi dell'IRC, vi è la necessità da parte dei COLLEGI DEI DOCENTI di formulare precisi programmi.

Coloro che hanno chiesto di frequentare attività didattiche alternative possono presentare specifiche richieste in ordine ai contenuti da svolgere.

- attività didattiche e formative
- attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

La programmazione dell'attività Alternativa è redatta secondo i criteri delle normative ministeriali vigenti (C.M. n° 368 20/12/85 - C.M. n° 316 28/10/87 - C.M. n° 129 03/05/86 - C.M. n° 9 18/01/91 – D.P.R. 122/09 - C.M. n° 4 15/01/10) le quali, tutelando il diritto della libera scelta, da parte delle famiglie, di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, presumono, per i bambini non frequentanti tale insegnamento, la possibilità di seguire attività alternative.

Le normative precisano che le attività proposte:

–non possono rivestire un carattere curricolare, per evitare differenziazioni nel percorso didattico/formativo dell'intera classe;

–devono contribuire al processo formativo dell'alunno ed mirare allo sviluppo del senso civico e alla presa di coscienza dei Diritti e Doveri dell'essere Cittadini.

MODALITÀ DI SCELTA ED ORGANIZZAZIONE DELLA MATERIA ALTERNATIVA ALL'I. R.C. NELLE SCUOLE DEL NOSTRO

ISTITUTO.

Al momento dell'iscrizione il genitore compie la scelta se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica.

La scelta è valida per l'intero quinquennio della Scuola Primaria e al passaggio nel nuovo ordine di studi per il triennio della Scuola Secondaria di I grado; solo per validi motivi espressi al Dirigente Scolastico è possibile recedere da tale scelta entro il mese di febbraio.

Le famiglie possono scegliere una delle tre opzioni offerte:

- **ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE**

⇒ Il percorso destinato agli alunni di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado è orientato a:

- Manifestare il senso dell'identità personale con la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti controllati ed espressi in modo adeguato.
 - Rafforzare il rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali (*Il diritto alla vita, il diritto alla libertà individuale, il diritto all'autodeterminazione, il diritto a un giusto processo, il diritto ad un'esistenza dignitosa, il diritto alla tutela dei dati personali ...*)
 - Confrontarsi e riflettere sui principali valori che qualificano le relazioni: rispetto della diversità come espressione dell'unicità di ognuno, collaborazione, solidarietà, dialogo, ascolto;
 - Porre domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.
 - Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino.
 - Conoscere gli ordinamenti e le regole che governano la società italiana ed europea.
 - Acquisire i concetti di diritto/dovere, libertà, responsabilità, cooperazione.
 - Riconoscere lo stretto legame esistente tra ambiente e sviluppo sostenibile.
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
 - Per alunni di lingua madre non italiana, appena inseriti nella scuola italiana, a prescindere dalla classe di frequenza, si potrà redigere una programmazione di alfabetizzazione culturale al fine di garantire all'alunno la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica, previo accordo con la famiglia.

INDICATORI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Sul documento di valutazione i docenti interessati, indicheranno gli obiettivi adeguati al percorso Programmato.

La valutazione è espressa con giudizio sintetico.

Ottimo

Ha un'ottima conoscenza degli argomenti trattati.

Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro che realizza in modo efficace ed autonomo. È propositivo nel dialogo educativo.

Distinto

Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico personale. È disponibile al confronto e al dialogo.

Buono

Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti. Dà il proprio contributo durante le attività. Partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. E' disponibile al confronto e al dialogo.



Sufficiente






Sa esprimere con sufficiente precisione le espressioni, i contenuti essenziali degli argomenti trattati, di cui comprende ed usa il linguaggio in modo semplice. Partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. È disponibile al dialogo educativo, solo se stimolato.





Non sufficiente

Conosce in modo superficiale o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali degli argomenti trattati. Fraintende alcuni argomenti importanti; fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Partecipa poco ed in modo superficiale all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

OFFERTA FORMATIVA	PLESSO INTERESSATO	DOCENTI COINVOLTI	NUMERO DI ORE	CURRICULARE	EXTRA CURRICULARE	MATERIALE RICHIESTO
Secondaria "LATINO" Resp. Prof.ssa Di Bartolomeo	VINCHIATURO Secondaria	Prof.ssa Di Bartolomeo	30		*	N. 2 risme A4; Cartuccia Stampante Samsung ML 1600 Series.
Secondaria "Avviamento alla pratica sportiva" Resp. Prof. Marone	Tutti i plessi	Prof. Marone D.				Veicoli per il trasporto
Secondaria "Matese Insieme" Resp. Prof.ssa Mascia	TUTTI I PLESSI	Prof.ssa De Lisio; Prof.ssa Longavita; Prof.ssa Petrarola.	N. 6 ore di non insegnamento prof.ssa Mascia			Materiale per allestimento: cartelloni, fotocopie e leggi
Secondaria classi 3^ A e 3^ B "Il TG Matese" Resp. Prof.ssa Petrarola Prof.ssa Di Bartolomeo	VINCHIATURO	Prof.ssa Petrarola Prof.ssa Di Bartolomeo Prof.ssa Manocchio	N. 75 ore per n. 3 docenti; N. 6 ore per n. 2 docenti referenti		*	Materiale di cancelleria €100,00

OFFERTA FORMATIVA	PLESSO INTERESSATO	DOCENTI COINVOLTI	NUMERO DI ORE	CURRICULARE	EXTRA CURRICULARE	MATERIALE RICHIESTO
“Recupero Primaria e Secondaria “ Resp. Ins. Prioriello Anna	TUTTI I PLESSI	Docenti della scuola primaria e della scuola secondaria				
Infanzia e Primaria “NATALE DAI PENSIERI ALLE AZIONI” Resp. Ins. Prioriello Anna	TUTTI I PLESSI DELLA primaria e dell’infanzia		Ore non a pagamento (organico Autonomia)			
Primaria classi 4^A e 4^ B “Bellezza dell’arte per riscoprire le antiche radici” Resp. ins. Fabozzo	Primaria Vinchiaturò	Ins. Fabozzo; Ins. Tartaglia;	N. 20 ore Direzione e Progettazione e monitoraggio			N. 4 Risme A4; N. 20 Cartoncini Bristol 70x100 colorati; N. 16 stick colla UHU. To. € 80,00
Primaria classi 3^A – 3 ^ B e 4^A e 4^B “Lavandeto e giardino aromatico” Resp. Ins. Mucciaccio	Primaria Vinchiaturò	Mucciaccio Luciana	N. 16 ore di non insegnamento N. 2 ore di progettazione			Materiale vivaistico; Cartelloni; € 70,00
Primaria classi 3^A e 3^B “Progetto Giardino” Resp. Ins. Mucciaccio	Primaria Vinchiaturò	Mucciaccio Luciana				

Primaria "Orto Giardino Didattico" Resp. Ins. Mucciaccio						Cartelloni, etichette ecc. € 70,00
Primaria Guardiaregia		Mucciaccio Luciana				
Primaria classi 5^ "Clil The Human Body" Resp. Ins. Perrella	MIRABELLO CERCEPICCOLA GUARDIAREGIA VINCHIATURO	Ins. Perrella M. ins. Trivisonno Val.; ins. Panariello M. ins. Primiani C. ins. Prioriello Anna	N. 12 ore di ins. Per ogni singola classe 5^; N. 4 ore di non insegnamento per ogni singola classe 5^; TOT 12x5 Ins. TOT 4x5 No ins.		*	N. 5 risme carta A4; N. 25 Cartoncini bristol 70x100 bianchi; n. 25 cartoncini bristol 70x100
Infanzia ultimo anno; primaria classi 1^/5^; Secondarie classi 1^/3^ "Continuità" Resp. Ins. Perrella Michela	TUTTI I PLESSI					
Infanzia "Essere e Benessere" Resp ins. Tomaro	TUTTI I PLESSI infanzia	TUTTI I DOCENTI INFANZIA	N. 7 ORE DI NON INSEGNAMENTO PER 19 INS; N. 2 ORE DI PROGETTAZIONE			
Infanzia "Give Me Five" Resp. Ins. Tomaro	TUTTI I PLESSI infanzia	Ins. Trupo Linda; ins. Tomaro M. R.; ins. Valente Serena; ins. Buomntempo Cris.; Ins. Lauletta E. Ins. Sullo Tiziana; Ins. Ferrara M. L. Ins. De Palma P.				
Infanzia Primaria Secondaria "Giornalino I. C. Matese Magazine"	TUTTI I PLESSI	N. 5 Ore Non Insegnamento prof.ssa De Lisio; N. 15 ore prof.ssa De Lisio N. 15 ore ins. Buontempo Cristina per attività di Direzione Progettazione e Monitoraggio				Spese di stampa per N. 500 copie

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ASPETTI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di **AUTO-ORIENTARE** i suoi comportamenti e le sue scelte future.

Il momento valutativo è, pertanto, delicato e articolato. Una riflessione ampia e attenta va dedicata proprio alla valutazione formativa e al ruolo che essa svolge nello sviluppo della personalità degli alunni. Essa deve fornire informazioni atte a:

- **Riconoscere** dove e in che cosa l'alunno incontra difficoltà;
- **Analizzare** la validità e l'efficacia del percorso proposto nel rapporto insegnamento-apprendimento;
- **Sondare** il livello di autostima dell'alunno: la frustrazione per l'insuccesso spinge all'abbandono;
- **Riesaminare** la valenza formativa del contesto sociale;

La valutazione deve sempre rappresentare un'occasione per prendere coscienza del proprio processo evolutivo e porsi dei traguardi realmente raggiungibili.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DELL'ALUNNO CHE APPRENDE

La valutazione è uno degli elementi strutturali delle programmazioni didattico - educative e l'abbiamo definita come il confronto tra gli obiettivi attesi ed espressi nelle U. F. ed i traguardi effettivamente maturati.

Il processo di valutazione adottato dall'Istituto, si caratterizza in:

1. **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA O INIZIALE**: Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti (conoscenze/abilità acquisite nella precedente classe frequentata) per lo svolgimento dell'attività didattica relativa a un determinato anno scolastico, a predisporre eventuali attività di recupero delle conoscenze e abilità non possedute in determinate discipline. Accerta anche, attraverso la compilazione di questionari motivazionali e socioculturali, le caratteristiche e le attitudini degli alunni, utili per la progettazione delle attività scolastiche e extrascolastiche, con particolare riferimento al loro inserimento nei cosiddetti "laboratori".
2. **VALUTAZIONE FORMATIVA O IN ITINERE**: È finalizzata a cogliere, attraverso l'utilizzo di qualsiasi strumento, informazioni tempestive, analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai

docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.

3. VALUTAZIONE SOMMATIVA O FINALE: Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico. Ha funzioni di mero accertamento, ai fini sociali, del profitto finale conseguito e assolve a compiti, perciò, fiscali (ammissione o non ammissione alla classe successiva).

MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

SI CONCORDA:

1. **Le prove di verifica scritte possono essere**, oltre ai tradizionali saggi, riassunti, questionari, anche quelle standardizzate ovvero prove strutturate o semistrutturate costruite con domande a risposta preformulata o a scelta multipla. La scelta della prova dipende da ciò che si vuole valutare. In genere, le prove strutturate, in cui le risposte sono preformulate e che sono corrette in base ad una chiave già predisposta, sono sempre attendibili, in quanto esse vengono corrette allo stesso modo da diversi correttori;
2. **Le prove scritte sono corrette** secondo criteri presentati agli alunni precedentemente. Esse vengono corrette con annotazioni chiare;
3. Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola secondaria di Primo Grado e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ad inizio di anno scolastico ed esplicitano in forma scritta nella programmazione disciplinare, anche attraverso griglie di misurazione predisposte per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione e di misurazione delle prove scritte sulla base di indicatori e descrittori condivisi, informando gli alunni;
4. **Le prove d'ingresso** sono valutate come tali e **non costituiscono prove di verifica ai fini della valutazione quadrimestrale**;
5. Sarà cura dei docenti evitare l'eccessiva concentrazione di prove scritte e orali;
6. E' opportuno che si eviti l'effettuazione di più prove scritte nella stessa giornata;
7. **I voti per la secondaria di primo grado**
8. **Giudizi descrittivi per la primaria**;
8. **La conduzione delle verifiche orali** non dovrà solo tendere a far approdare l'allievo a risposte predeterminate, ma a valutare le sue capacità di approccio alla materia e l'abilità conseguita di sistemare le nozioni in un contesto disciplinare. Al termine delle verifiche il docente esprimerà il voto/giudizio, lo commenterà con l'allievo e, se necessario, fornirà al ragazzo indicazioni precise sulle modalità di recupero delle lacune emerse;

9. **Le verifiche orali possono essere integrate da prove strutturate o semistrutturate** che concorrono alla votazione nelle discipline con solo voto orale. Si eviterà, comunque, che i test scritti abbiano una preponderanza eccessiva, come numero e come peso, sulle interrogazioni vere e proprie;

10. **Le diverse tipologie di prova di verifica**, strutturate o non strutturate, orali, scritte, pratiche, differenziate e ripetute nel tempo (in ingresso, in itinere, finali) devono essere coerenti con il P.O.F. e con gli obiettivi esplicitati dal docente nella Programmazione disciplinare e assunti dal Consiglio di classe nella Programmazione didattica coordinata;

11. Le valutazioni devono essere ricondotte, indipendentemente dalla tipologia della verifica, al giudizio di profitto di cui alla griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze, abilità e competenze del successivo paragrafo;

Enunciamo, altresì, i criteri generali di attribuzione del voto espresso in decimi, di ammissione e di non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, di cui i team docenti e i Consigli di Classe devono tenere conto in sede di scrutinio di 1° e 2° quadrimestre:

a) Per la scuola secondaria di primo grado, il voto espresso in decimi è proposto per ogni singola disciplina, in sede di scrutinio, dal singolo docente e accerta il profitto, inteso come acquisizione di competenze disciplinari e trasversali relative agli obiettivi cognitivi;

↳ **Per la scuola primaria la valutazione si esprime con giudizio descrittivo secondo quanto sancito dal D.L 172 del 4/12/2020**

b) l'impegno, la partecipazione, la motivazione, lo sforzo compiuto, l'attenzione, le qualità del carattere, così come eventuali ed eccezionali fattori non scolastici, ambientali e socio-culturali, sulla base delle osservazioni sistematiche registrate, devono trovare il giusto e dovuto spazio nel giudizio globale di maturazione dell'alunno: nella Scuola Primaria formulato dagli insegnanti e nella motivazione espressa dal Consiglio di Classe e trascritta nel verbale per la scuola secondaria di primo grado;

c) nella Scuola Primaria la non ammissione dell'alunno alla classe successiva, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, è decisa all'unanimità dai docenti della classe;

d) gli insegnanti di classe di Scuola Primaria, allorché ritengano di dover proporre la non ammissione di un alunno alla classe successiva, sono tenuti a presentare apposita e motivata relazione al Dirigente Scolastico, che convocherà tempestivamente il team docenti nel mese di maggio per una prima valutazione del caso;

e) nella Scuola Secondaria di 1° grado l'ammissione o la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato a conclusione del ciclo sono deliberate dal Consiglio di Classe, con decisione assunta all'unanimità o a maggioranza. Si ricorda che, in sede di scrutinio, i componenti del Consiglio di Classe o del team docenti per la primaria, non possono, per legge, astenersi;

f) i progressi fatti registrare dagli alunni che frequentano, eventuali corsi di recupero curricolari/extracurricolari, a giudizio del team docente o del Consiglio di Classe, sono

considerati deroghe ai criteri di non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, sempre che si tratti di progressi sostanziali e documentati nelle prove di verifica;

g) per gli alunni stranieri non o parzialmente alfabetizzati e per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento, la valutazione fa riferimento alla specifica programmazione didattica personalizzata, mentre per gli alunni con disabilità si rimanda alle norme vigenti e al piano educativo individualizzato.

STRUMENTI DI VERIFICA

I docenti utilizzeranno vari modelli di prove: prove scritte (saggi, temi, esercizi,); dialoghi; interrogazioni; questionari vero/falso; questionari scelta multipla; questionari a risposta aperta; relazioni; ricerche.

DALLE CONOSCENZE ALLE COMPETENZE

Per rendere chiara, trasparente e scevra da ogni dubbio o incertezza, la valutazione degli alunni, riteniamo utile descrivere brevemente i concetti di **conoscenza**, **abilità** e **competenza**.

CONOSCENZA	<i>Sapere</i> : possedere contenuti formali	E' l'acquisizione di contenuti, cioè principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche, che costituiscono l'insieme delle conoscenze teoriche di una o più aree disciplinari.
ABILITA'	<i>Saper fare</i> : sapere utilizzare in concreto le conoscenze acquisite	E' l'utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche, applicando concretamente una o più conoscenze teoriche (ci dà la misura delle capacità logiche, di elaborazione e di critica dell'alunno)
COMPETENZA	<i>Saper essere</i> : sapere organizzare le conoscenze e le abilità in situazioni interattive, attraverso operazioni di trasferimento e di astrazione, e acquisire nuove conoscenze e abilità	E' la capacità pratica e significativa di applicazione delle conoscenze e abilità acquisite in situazioni in cui interagiscono più fattori (strumenti, attrezzature) e/o più soggetti, per ricavarne un metodo efficace di organizzazione del lavoro o una decisione personale (ci dà la misura delle capacità rielaborative, inventive e creative e dell'autonomia dell'alunno)

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, ha apportato modifiche al decreto n° 122 del 2009 regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione.

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, seguono il DM n. 741/2017, che disciplina in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado e il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze.

La nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, fornisce ulteriori indicazioni in merito alla valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione;

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

D. L. 172 del 4/12/2020

Articolo 3 (Modalità di valutazione degli apprendimenti)

“1. A decorrere dall’anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso **l’insegnamento trasversale di educazione civica** di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, **attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione**, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.”

2. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell’Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all’alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

4. I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d’istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.

7. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato.

Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell’apprendimento

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170

I LIVELLI E LE DIMENSIONI

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

VALUTAZIONE IN ITINERE

La valutazione in itinere viene espressa a **cadenza bimestrale con l'utilizzo dei livelli** contenuti nel D. L. 172 ed è riferita alle dimensioni specificate e descritte nelle linee guida ad esso allegate.

Il nuovo sistema di valutazione ha creato le condizioni per una revisione non solo del curricolo d'istituto, ma anche della progettualità formativa in generale. I docenti della scuola primaria dell'Istituto Matese hanno ritenuto indispensabile progettare le Unità di Apprendimento in gruppo e per classi parallele. Le UDA, costituiscono parte integrante del processo formativo e permettono l'osservazione continua e diretta degli atteggiamenti e delle strategie attivate dall'alunno per il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento programmati.

Nella progettazione delle UDA i docenti individuano dei sotto-obiettivi per ciascun nucleo tematico disciplinare e le rispettive competenze, partendo **dall'obiettivo fondamentale** posto nel documento di valutazione.

Nel pieno rispetto del principio di libertà di insegnamento e della necessità di adeguare il percorso alle specifiche esigenze degli alunni, i docenti indicano nel corso degli incontri di programmazione settimanale le metodologie disciplinari e definiscono le attività più stimolanti per le classi.

In gruppo, e per classi parallele, si concorda la scelta degli obiettivi da indicare nel documento di valutazione per ciascuna classe e per ciascuna disciplina.

Nel corso degli incontri delle programmazioni settimanali si progettano attività per ciascun contenuto, **condividendo nel team la giusta attenzione alla valenza trasversale delle discipline.** Nella pratica quotidiana gli alunni vengono sollecitati per essere protagonisti attivi delle varie fasi del percorso di apprendimento.

L'andamento dell'UDA viene monitorato al termine del primo mese **per validare** le scelte operate ed eventualmente rivedere la scansione degli obiettivi specifici di apprendimento.

Le UDA hanno cadenza bimestrale, al termine delle quali è prevista la valutazione del percorso svolto da ciascun alunno (svolgere: "Avvenire, compiersi per lo più secondo un certo ordine").

Ogni esperienza formativa proposta concerne le dimensioni che caratterizzano i livelli di apprendimento, i quali documenteranno il traguardo raggiunto da ogni alunno.

I livelli verranno comunicati alle famiglie mediante il registro elettronico, i colloqui stabiliti o tramite specifica convocazione.

VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Educazione Civica",

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno, per la scuola primaria e secondaria di primo grado viene espresso con giudizio sintetico.

1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito

(D. L. 62 -13/04/2017 e prot. 1865 ottobre 2017).

Si ricorda, inoltre, che **la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione** ed espressa mediante un **giudizio sintetico** riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

ASPETTI OSSERVATI ED ANALIZZATI PER LA DESCRIZIONE DEI GIUDIZI GLOBALI

- Partecipazione
- Impegno
- Interesse
- Attenzione
- Relazionalità
- Rispetto delle regole
- Metodo di studio (autonomia e organizzazione del lavoro)
- Livello di strumentalità o competenza

• Partecipazione	Pertinente, Vivace, Adeguata Attiva, Esuberante, Propositiva, Costruttiva, continuativa da sollecitare, Limitata ad attività di interesse personale
• Impegno	Eccellente, produttivo, Regolare / Assiduo / Costante / Efficace / Tenace / Superficiale / Saltuario / Essenziale / da sostenere
• Interesse	Costante / Vivace / Buono / occasionale / da stimolare/ Selettivo Da sollecitare, va coinvolto dall'insegnante/i
• Attenzione	Immediata / Costante / Prolungata nel tempo / Limitata nel tempo / Faticosa, Da sollecitare / Parziale / Selettiva
• Relazione (con docenti e compagni di classe)	Ottima / Buona / Sufficiente /Adeguata /disponibile, poco adeguata / da guidare, da seguire
• Rispetto delle regole	Pieno rispetto delle regole, fatica a rispettare le regole Va richiamato spesso al rispetto delle regole;
• Livello di strumentalità o competenza	Si ricorda che il registro elettronico, in dotazione nei diversi plessi dell'Istituto Comprensivo, contiene ulteriori indicazioni per la descrizione del giudizio relativo ai processi di apprendimento. Gli schemi indicati per la valutazione delle competenze sociali e disciplinari e di competenze acquisite, tuttavia, hanno valore indicativo poiché, data l'unicità del percorso formativo, è prerogativa dei team e/o consigli di classe elaborare i giudizi utilizzando la descrizione che specifica nel migliore dei modi il processo di crescita dell'alunno.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (D. L 62/2017).

L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione espresso con giudizio "in via di prima acquisizione" relativi agli obiettivi da raggiungere in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione (prot. 1865 ottobre 2017).

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, **sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti:**

- ***Premesso che la non ammissione di un alunno deve essere valutata come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali; la non ammissione alla classe successiva sarà decisa in caso di totale assenza delle abilità propedeutiche agli apprendimenti successivi che non consentirebbero quindi al bambino una serena prosecuzione del percorso scolastico.***
- ***L'evento deve essere sempre condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza.***

RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti **delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo**. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, **ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.**

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e **forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica**. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ED ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO.

La scuola deve preservare la sua capacità di far emergere l'individualità di ciascun allievo, riconoscendone peculiarità, esigenze e sostenendone il progetto di vita, attuando interventi adeguati con adeguato riguardo alle caratteristiche di particolari stati emotivi e/o affettivi.

In quest'ottica, fortemente sostenuta dalle Indicazioni nazionali e dalla più recente legislazione scolastica, acquista particolare valore il ruolo discrezionale dei docenti che accompagnano gli allievi nel percorso formativo è chiamato a svolgere. E' logica conseguenza che, accanto a standard definiti per le valutazioni, necessari per assicurare omogeneità ed oggettività di trattamento nella complessa organizzazione scolastica, possono essere adottate scelte calibrate su particolari esperienze individuali.

Ciò ad esempio **laddove i C.d.C., pur riconoscendo la non piena acquisizione delle conoscenze e delle abilità disciplinari, ravvedano l'esigenza di ammettere alla classe successiva o agli scrutini alcuni allievi, in una prospettiva:**

- **Tesa ad offrire un'occasione per la costruzione di un progetto di vita critico ed orientato al bene comune.**
- **Di rispetto per la persona,**
- **Di coerenza in virtù del ruolo della scuola: come orientativo**
- **Finalizzata alla valorizzazione di esperienze significative;**
- **Finalizzata alla rielaborazione di tali esperienze per la promozione di una maggiore consapevolezza individuale.**

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del **decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249** e dal comma 2 dell'**art. 6 D. L. 62 - 13/04/2017.**

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nella deliberazione di cui al **comma 3 dell'ART. 2 del D. L. 62 - 13/04/2017,** il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

CRITERI E MODALITA' DI AMMISSIONE, DEI CANDIDATI INTERNI, ALL'ESAME DI STATO PREVISTI DALL'ARTICOLO 2 c. 1 DEL D.LGS. N. 62/2017.

Secondo il citato decreto legislativo, gli alunni sono ammessi all'esame di Stato in presenza dei seguenti requisiti:

- a) **aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato**, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) **non essere incorsi nella sanzione disciplinare** della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, D. P. R. 24 giugno 1998, n. 249 e specificato nella **Nota 31 luglio 2008** Prot n. 3602.
- c) aver partecipato alle prove INVALSI di italiano, matematica, inglese.

Dopo approfondita discussione, alla luce di quanto disposto dal decreto n. 741 del 3 ottobre 2017, i Consigli delle classi della scuola secondaria di primo grado **approvano i seguenti criteri di valutazione per l'ammissione alle prove d'esame:**

- Confrontare la situazione iniziale con quella conseguita nell'arco del triennio (progressione nell'apprendimento);
- Valutare i modi e i ritmi di apprendimento;
- Considerare l'impegno profuso e la partecipazione;
- Considerare le risorse educative di cui l'alunno ha disposto;
- Tener conto del carattere dell'alunno e del comportamento tenuto in classe;
- Considerare i risultati conseguiti nelle varie discipline, tenendo presente che tre insufficienze gravi (ognuna corrispondente a una valutazione di 4/10) comportano la non ammissione agli esami. (Art. 6. - c.2 si parla di una o più discipline)

Il voto di ammissione è espresso dal Consiglio di Classe e prende in considerazione il percorso scolastico compiuto dall'allievo nel TRIENNIO della Scuola Secondaria di primo grado.

Il voto di ammissione, espresso in decimi, risulta:

- dalla contestuale valutazione dello sviluppo delle competenze sociali e civiche;
- dalla considerazione del percorso scolastico dell'allievo nell'arco del triennio:
 - ↳ **gli insegnanti calcoleranno la media dei voti relativi alle discipline di studio di primo, secondo e terzo anno ed effettueranno una media ponderata: 20% per il primo anno, 30% per il secondo, 50% per il terzo.**

Il numero ottenuto potrà essere *arrotondato per eccesso con decimale inferiore a 0,5* con tutti gli indicatori di competenze sociali e civiche positivi (ad es., 6,3 diventa 7); si applicherà invece, come di consueto, la regola dell'*arrotondamento per difetto o per eccesso con decimale rispettivamente inferiore o pari a 0,5* con indicatori parzialmente positivi (6,3 diventa 6); ciò in considerazione dello sviluppo, nell'arco del triennio, delle competenze sociali e civiche, considerate come un aspetto decisivo del progetto formativo complessivamente predisposto dalla scuola per gli allievi.

Lo stesso consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a sei/decimi.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti del monte ore annuale** personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 5 D.M. 62 del 2017, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Normativa (dalla CM n. 1865 10/10/17)

Gli articoli 10 e 23 del decreto legislativo n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.

Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.

Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

ESAMI DI IDONEITÀ NEL PRIMO CICLO E AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DEI CANDIDATI PRIVATISTI SONO REGOLATI ART. 3 D. M. 741/2017 VI SI FARÀ RIFERIMENTO NEI CASI SPECIFICI.

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO (D.M. 741/2017)

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Presso le istituzioni scolastiche è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- **Prova scritta di italiano** o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- **Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;**
- **Prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate,**

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3 art. 8 D. L. 62 del 13/04/2017, l'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite le modalità di articolazione e di svolgimento delle prove.

SEDI DI ESAME E COMMISSIONI

Sono sedi di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione le istituzioni scolastiche statali e paritarie che organizzano corsi di scuola secondaria di primo grado.

Presso ciascuna istituzione scolastica è costituita una commissione d'esame composta da tutti i docenti del Consiglio di classe in coerenza con quanto previsto dall' articolo 2, commi 3 e 6, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

Per ogni istituzione scolastica statale svolge le funzioni di Presidente della commissione il dirigente scolastico preposto.

In caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, svolge le funzioni di Presidente della commissione un docente collaboratore del dirigente scolastico, individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appartenente al ruolo della scuola secondaria.

Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente della commissione il coordinatore delle attività educative e didattiche, di cui all'articolo 6, comma 6.7 del decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 83.

La commissione si articola in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composte dai docenti dei singoli consigli di classe. Ogni sottocommissione individua al suo interno un docente coordinatore.

I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

RIUNIONE PRELIMINARE E CALENDARIO DELLE OPERAZIONI

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

Il dirigente scolastico o il coordinatore delle attività educative e didattiche definisce e comunica al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento di:

- a) riunione preliminare della commissione;
- b) prove scritte, da svolgersi in tre diversi giorni, anche non consecutivi;
- c) colloquio;
- d) eventuali prove suppletive.

1. La commissione, dopo aver esaminato la documentazione presentata, assegna gli eventuali candidati privatisti alle singole sottocommissioni.
2. Durante la riunione preliminare sono definiti gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni, determinando, in particolare, la durata oraria di ciascuna delle prove scritte, che non deve superare le quattro ore, l'ordine di successione delle prove scritte e delle classi per i colloqui.
3. Nella predisposizione del calendario delle operazioni d'esame, la commissione tiene in debito conto le intese dello Stato con confessioni religiose che considerano il sabato come
4. La commissione, nell'ambito della riunione preliminare, predispone le prove d'esame, di cui al successivo articolo 6, coerenti con i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, e definisce i criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse.
5. La commissione individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati.
6. La commissione definisce le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità certificata, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con disturbo specifico di apprendimento certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, di cui al successivo articolo 14.

PROVE D'ESAME

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

1. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.
2. Le prove scritte sono:
 - a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
 - b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
 - c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 9, comma 4.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

PROVA SCRITTA RELATIVA ALLA COMPETENZE DI ITALIANO

La prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento accerta:

- la padronanza della lingua,
- la capacità di espressione personale,
- il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

La commissione predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a) **testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;**
- b) **testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;**
- c) **comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.**

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie di cui al comma 2. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la tema di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

PROVA SCRITTA RELATIVA ALLE COMPETENZE LOGICO MATEMATICHE

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) **problemi articolati su una o più richieste;**
- b) **quesiti a risposta aperta.**

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

PROVA SCRITTA RELATIVA ALLE COMPETENZE NELLE LINGUE STRANIERE

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predispone almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

- a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- e) sintesi di un testo che evidenzii gli elementi e le informazioni principali.

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

COLLOQUIO

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla (sotto)commissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

CRITERI DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO DA PARTE DELLA COMMISSIONE:

I docenti, durante la prova orale, svolgeranno la funzione di guidare e orientare il colloquio in relazione ai programmi svolti, agli eventuali approfondimenti e agli spunti emersi durante il colloquio stesso.

Il colloquio, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sotto-commissione esaminatrice, dovrà consentire di valutare la maturazione globale dell'alunno. A titolo indicativo si ritiene che il colloquio debba:

- Avere una durata dell'ordine di 25 - 30 minuti per alunno;
- Rispettare la collegialità;
- Essere condotto dai singoli Commissari ricordando che essi devono:
 - Abbandonare il ruolo di "emittente" per assumere quello di "ricevente";
 - Rispettare i tempi di esposizione del candidato e dei colleghi;
 - Non assumere atteggiamenti negativi e/o disinteressati;
- Ricordare che non vi è l'obbligo fare domande su tutte le materie d'esame, ed in generale è opportuno affrontare prioritariamente quegli ambiti disciplinari che non siano stati oggetto delle prove scritte (Arte, Musica, Educazione fisica...). In particolare, per la prova orale di Scienze matematiche, tenendo conto che la prova scritta riguarderà essenzialmente la matematica, si riserverà spazio alle scienze;
- Accertare il livello di capacità trasversali raggiunto dal candidato, servendosi delle materie come campo d'indagine, ma ciascun commissario deve saper trarre dalle considerazioni sullo specifico disciplinare gli elementi utili per definire il livello di capacità;
- Intervenire nel colloquio ricercando collegamenti non-forzati con la propria materia.

CANDIDATI ASSENTI E SESSIONI SUPPLETIVE

Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi e documentati motivi, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame che si conclude entro il 30 giugno e, comunque, in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROVE

La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare.

La sottocommissione attribuisce a ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Alla prova di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

1. criteri di valutazione per le prove scritte:

ITALIANO

- Coerenza e organicità di pensiero;
- Capacità di espressione personale;
- Uso corretto e appropriato della lingua;
- Pianificazione e rispetto della tipologia testuale.

MATEMATICA

- Applicazione di regole e proprietà capacità di risolvere problemi
- Uso del linguaggio specifico e delle rappresentazioni grafiche
- Abilità di calcolo

LINGUE COMUNITARIE (Inglese, Francese, Spagnolo)

- Questionario;
- Comprensione della lingua
- Produzione della lingua (risposte al questionario);
- Uso delle funzioni e delle strutture linguistiche di base;
- Testo scritto (lettera, pagina di diario, e-mail, relazione ...);
- Comprensione e sviluppo della traccia Produzione della lingua;
- Uso delle funzioni e delle strutture linguistiche di base.

VOTO FINALE E ADEMPIMENTI CONCLUSIVI

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

Per i candidati privatisti il voto finale viene determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.

La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.

L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sotto commissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

CANDIDATI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per lo svolgimento dell'esame di Stato la (sotto)commissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno

scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 62 - 13 aprile 2017.

Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 decreto legislativo 62 - 13 aprile 2017.

12. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

FINALITÀ DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

TEMPI E MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per la certificazione delle competenze si adottano i modelli ministeriali specifici per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado.

MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del Dlg. n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

Il modello di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematico.

Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della Legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze di cui al comma 1 è adottato anche per le scuole italiane all'estero di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, fatti salvi eventuali adattamenti alle situazioni locali e senza riferimenti agli indicatori di italiano e matematica della prova nazionale.

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE DISCIPLINARI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Riportiamo, di seguito, la griglia di valutazione sommativa, che sarà adattata, dai docenti sia per le verifiche orali e scritte, sia per la formulazione del giudizio complessivo.

Essa intende, soprattutto, spiegare alla nostra utenza il significato didattico del voto attribuito. Tiene conto della situazione di partenza dei singoli alunni e del processo di apprendimento, accertati mediante prove d'ingresso per verificare i prerequisiti e una rilevazione sistematica del comportamento e del processo di apprendimento degli alunni mediante griglie di osservazione e verifiche sistematiche di vario tipo, legate alle singole discipline e verranno compilate da tutti i docenti della classe in occasione dei Consigli periodici e degli scrutini quadrimestrali.

Voto	Conoscenze acquisite	Applicazione delle Conoscenze	Abilità linguistiche trasversali alle discipline (scritto e orale)	Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (analisi, sintesi, giudizio).
Fino a 3	Preparazione inesistente	Preparazione inesistente	Preparazione inesistente	Nessuna autonomia
4	Le conoscenze risultano frammentarie e gravemente lacunose.	L'alunno solo se guidato arriva ad applicare le conoscenze elementari; commette gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi.	L'alunno comunica in modo decisamente stentato e improprio, con un'esposizione superficiale e carente, con gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.	L'alunno ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali che legano tra loro i fatti anche più elementari.
5	Le conoscenze risultano generiche e parziali; gli obiettivi minimi disciplinari non vengono raggiunti.	L'alunno possiede una limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure.	L'alunno espone in maniera non sempre lineare e coerente, con errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile	L'alunno mostra scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
6	Le conoscenze risultano semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi.	L'alunno possiede pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure.	L'alunno si esprime con un'esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato.	L'alunno mostra imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.

7	Le conoscenze risultano generalmente complete e sicure.	L'alunno possiede un'adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure.	L'alunno si esprime con esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, e sufficiente correttezza ortografica e grammaticale.	L'alunno sintetizza e rielabora in parziale autonomia le conoscenze acquisite.
8	Le conoscenze risultano sicure, complete e integrate con qualche apporto personale.	L'alunno possiede una buona capacità di comprensione e di analisi, un'adeguata applicazione di concetti, regole e procedure.	L'alunno si esprime con un'esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona la correttezza ortografica e grammaticale.	L'alunno sintetizza e rielabora in autonomia le conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.
9	Le conoscenze risultano ampie complete e approfondite.	L'alunno possiede un'apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, un'efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove.	L'alunno si esprime con un'esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato; inoltre possiede competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche.	L'alunno sintetizza e rielabora correttamente in modo autonomo e personale le conoscenze acquisite con apporti critici originali, operando collegamenti tra discipline.
10	Le conoscenze risultano complete, organiche, e particolarmente approfondite.	L'alunno possiede ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove.	L'alunno si esprime con un'esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato; possiede, inoltre sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche.	L'alunno sintetizza organizza, rielabora le conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, operando collegamenti tra discipline e stabilendo relazioni.

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO

E' nei compiti istituzionali della Scuola, in quanto deputata, oltre che all'istruzione, all'educazione degli alunni ed impegnata in un costante processo di formazione, mettere in atto principi e procedure che aiutino l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

La Valutazione del Comportamento nella Scuola Primaria:

E' espressa:

- Attraverso un giudizio: **non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo, eccellente** riportato nel documento di valutazione.

VOTO	INDICATORI	DESCRIPTORI
ECCELLENTE Responsabile e propositivo	Comportamento	L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici; Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali
	Uso delle strutture d'istituto	Ha rispetto delle attrezzature e della pulizia della classe
	Rispetto del regolamento d'istituto	Rispetta il patto educativo di corresponsabilità, il regolamento d'istituto; non ha a suo carico provvedimenti disciplinari
	Frequenza	Frequenta le lezioni e rispetta gli orari; Nel caso di assenza giustifica regolarmente
	Partecipazione al dialogo scolastico	Dimostra massima disponibilità a collaborare con i docenti in classe, nelle attività scolastiche ed extrascolastiche; Interviene in modo pertinente ed appropriato; Collabora con i compagni
OTTIMO Corretto e responsabile	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in modo puntuale e costante; E' sempre munito del materiale necessario
	Comportamento	L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici
	Uso delle strutture d'istituto	Ha rispetto delle attrezzature e della pulizia della classe
	Rispetto del Regolamento d'Istituto	Ha un comportamento rispettoso di regole e regolamento
	Frequenza	Frequenta le lezioni, rispetta gli orari scolastici e giustifica regolarmente assenze o eventuali ritardi,
Distinto Interessato e	Partecipa al dialogo scolastico	Dimostra interesse ed attenzione per le attività didattiche proposte.
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in modo costante; E' sempre munito del materiale scolastico;
Distinto Interessato e	Comportamento	Assume un comportamento sostanzialmente corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale ATA.
	Uso delle strutture d'istituto	Dimostra un atteggiamento in genere attento alle attrezzature e all'ambiente scolastico

corretto	Rispetto del Regolamento d'Istituto	Rispetta il regolamento d'Istituto, con sporadici richiami verbali;
	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni e giustifica le assenze.
	Partecipa al dialogo scolastico	Partecipa alle attività proposte con interesse
	Rispetto delle consegne	E' dotato del materiale scolastico e assolve alle consegne costantemente.
BUONO Vivace ma corretto	Comportamento	Nei confronti di docenti, compagni e personale ATA assume un comportamento talvolta poco corretto
	Uso delle strutture d'istituto	Adotta un comportamento in genere attento alle attrezzature e/o all'ambiente scolastico,
	Rispetto del Regolamento d'Istituto	Rispetta il regolamento d'istituto, ma riceve richiami verbali
	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni e giustifica le assenze in modo puntuale.
	Partecipa al dialogo scolastico	Partecipa alle attività didattiche, ma talvolta va richiamato all'attenzione.
SUFFICIENTE Appena corretto	Rispetto delle consegne	Nella maggior parte dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito del materiale scolastico
	Comportamento	Nei confronti di docenti, compagni e personale ATA assume un comportamento poco corretto.
	Uso delle strutture d'istituto	Utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale e le strutture dell'Istituto.
	Rispetto del Regolamento d'Istituto	Tende a violare il Regolamento di Istituto, riceve ammonizioni verbali e/o scritte.
	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici che non giustifica regolarmente.
NON SUFFICIENTE	Partecipa al dialogo scolastico	Partecipa con poco interesse alle attività didattiche ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni
	Rispetto delle consegne	Rispetta le consegne saltuariamente; Spesso non è munito del materiale scolastico.
	Comportamento	Nei confronti dei docenti, dei compagni e personale ATA adotta un comportamento irrispettoso e arrogante.
	Uso delle strutture d'istituto	Utilizza in modo superficiale e grossolano il materiale e le strutture della scuola.
	Rispetto del Regolamento d'Istituto	Viola il regolamento d'istituto; Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi: Offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola. Gravi e ripetuti comportamenti ed atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti; Danni intenzionalmente apportati a locali, strutture, arredi; Episodi che, turbando il regolare svolgimento della vita scolastica, possano anche configurare diverse tipologie di reato (minacce, lesioni, gravi atti vandalici) e/o comportino pericolo per l'incolumità delle persone che frequentano la scuola
Frequenza	Si rende responsabile di assenze strategiche e ritardi che non giustifica regolarmente	
Partecipa al dialogo scolastico	Non dimostra alcun interesse per le attività didattiche ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni	
Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne ed è sistematicamente privo del materiale scolastico	

DESCRITTORI	GIUDIZIO
<p>Pieno e consapevole rispetto del Regolamento di Istituto. Frequenza assidua e regolare. Atteggiamento pienamente responsabile e corretto nei confronti di coetanei e adulti e dell'ambiente scolastico. Puntuale e serio adempimento dei doveri scolastici. Ruolo collaborativo, propositivo e costruttivo all'interno della classe.</p>	<p>ECCELLENTE/ OTTIMO</p> <p>VOTO 10</p>
<p>Pieno rispetto del Regolamento di Istituto. Frequenza assidua. Atteggiamento responsabile e corretto nei confronti di coetanei e adulti e dell'ambiente scolastico. Puntuale adempimento dei doveri scolastici. Ruolo collaborativo e propositivo all'interno della classe.</p>	<p>DISTINTO</p> <p>VOTO 9</p>
<p>Episodi limitati di mancato rispetto e/o sostanziale rispetto del Regolamento di Istituto. Frequenza solitamente assidua. Atteggiamento generalmente corretto nei confronti di coetanei e adulti e dell'ambiente scolastico. Adempimento regolare dei doveri scolastici. Ruolo collaborativo all'interno della classe.</p>	<p>BUONO</p> <p>VOTO 8</p>

<p>Episodi ripetuti di mancato rispetto del Regolamento di Istituto con frequenti richiami verbali e scritti. Ricorrenti assenze, ritardi e uscite anticipate con giustificazioni non puntuali. Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di coetanei, adulti e dell'ambiente scolastico. Irregolare e discontinuo adempimento dei doveri scolastici e interesse selettivo nelle discipline. Ruolo passivo/scarsamente collaborativo all'interno della classe.</p>	<p>DISCRETO VOTO 7</p>
<p>Episodi ripetuti di mancato rispetto del Regolamento di Istituto anche soggetti a sanzioni disciplinari che contemplano l'allontanamento dalla comunità scolastica. Frequenti assenze, ritardi e uscite anticipate con giustificazioni non puntuali, rapporti problematici con coetanei e adulti nella mancata consapevolezza dei valori della convivenza civile e del rispetto dell'ambiente scolastico. Mancato adempimento dei doveri scolastici, interesse selettivo per le attività scolastiche e continuo disturbo allo svolgimento delle lezioni. Ruolo scarsamente collaborativo e/o negativo all'interno della classe.</p>	<p>SUFFICIENTE VOTO 6</p>
<p>Gravi e/o reiterati episodi di mancato rispetto del Regolamento di Istituto che hanno dato luogo a gravi sanzioni disciplinari con sospensione superiore ai 15 giorni o reiterati comportamenti che abbiano condotto a plurimi allontanamenti dalla comunità scolastica. Numerose assenze, uscite anticipate e ripetuti ritardi non giustificati. Atteggiamento irresponsabile e aggressivo nei confronti di coetanei, adulti e gravemente irrispettoso dell'ambiente scolastico. Completo disinteresse per le attività didattiche e mancato adempimento dei propri doveri scolastici. Ruolo negativo all'interno della classe e continuo disturbo allo svolgimento delle lezioni.</p>	<p>NON SUFFICIENTE VOTO 5</p>

SCUOLA PRIMARIA OBIETTIVI PER LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE PRIMA – PRIMO QUADRIMESTRE A. S. 2023-2024	
LINGUA ITALIANA	Ascoltare e comprendere le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Riferire oralmente un'esperienza personale rispettando l'ordine logico e cronologico. Leggere e comprendere il significato di semplici parole Scrivere autonomamente parole formate da sillabe conosciute.
LINGUA INGLESE	Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano. Interagire col docente e i compagni utilizzando espressioni note.
STORIA	Riordinare fatti ed eventi in successione logica e cronologica. Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
GEOGRAFIA	Muoversi consapevolmente nello spazio circostante utilizzando gli organizzatori topologici. Rappresentare, riconoscere e descrivere spazi noti.
MATEMATICA	Usare il numero per contare, confrontare e ordinare oggetti ed eventi. Leggere e scrivere i numeri naturali da 0 a 9, confrontarli, ordinarli e rappresentarli. Eseguire semplici calcoli con metodi e strumenti diversi. Risolvere semplici situazioni problematiche legate alla vita quotidiana.
SCIENZE	Osservare, interpretare e confrontare gli elementi della realtà circostante e utilizzando i cinque sensi.
TECNOLOGIA	Conoscere le principali proprietà di alcuni materiali e strumenti.
ARTE E IMMAGINE	Esprimere, attraverso la raffigurazione grafica, le proprie emozioni, utilizzando tecniche e materiali diversi.
MUSICA	Utilizzare la voce per produrre espressioni recitate, parlate e cantate. Eseguire collettivamente e individualmente brani musicali con il corpo, oggetti e strumenti vari.
ED. FISICA	Coordinare ed utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro. Eseguire semplici sequenze di movimento individuali e collettive. Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettandone le regole.
EDUCAZIONE CIVICA	Riconoscere e rispettare le regole del gruppo sociale in cui si trova. Rispettare l'ambiente nei piccoli gesti di ogni giorno. Utilizza in modo funzionale le competenze digitali a scopo didattico.

OBIETTIVI PER LA VALUTAZIONE FINALE – I/II QUADRIMESTRE CLASSE II 2023-2024

Obiettivi classe prima secondo quadrimestre a. s. 2023/2024	
Italiano	Ascoltare e comprendere le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Verbalizzare un'esperienza personale o un testo ascoltato rispettando l'ordine logico e cronologico. Leggere semplici testi comprendendone il senso globale. Scrivere semplici frasi rispettando le basilari convenzioni ortografiche.
LINGUA INGLESE	Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano. Interagire col docente e i compagni utilizzando espressioni note. Trascrivere parole attinenti le attività svolte in classe accompagnate preferibilmente da supporti visivi.
STORIA	Riordinare fatti ed eventi in successione logica e cronologica. Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
GEOGRAFIA	Utilizzare gli organizzatori topologici. Rappresentare, riconoscere e descrivere percorsi e ambienti vissuti. Riconoscere nello spazio vissuto le attività dell'uomo che modificano il paesaggio.
MATEMATICA	Leggere, scrivere e usare i numeri naturali in notazione decimale, confrontarli, ordinarli e rappresentarli. Eseguire operazioni tra numeri con metodi e strumenti diversi. Risolvere semplici problemi. Rappresentare, confrontare ed analizzare spazio e figure geometriche a partire da situazioni reali. Utilizzare linguaggi logici.
SCIENZE	Osservare, interpretare e confrontare gli elementi della realtà circostante e utilizzare procedure d'indagine. Utilizzare i cinque sensi per individuare qualità e proprietà di esseri viventi e non viventi.
TECNOLOGIA	Conoscere e utilizzare semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano, compresi quelli informatici.
ARTE E IMMAGINE	Esprimere, attraverso la raffigurazione grafica, le proprie emozioni, utilizzando tecniche e materiali diversi. Leggere e descrivere immagini riconoscendone colori, forme e linee.
MUSICA	Utilizzare la voce per produrre espressioni recitate, parlate e cantate. Eseguire collettivamente e individualmente brani musicali con il corpo, oggetti e strumenti vari.
ED. FISICA	Coordinare ed utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro. Eseguire semplici sequenze di movimento individuali e collettive. Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettandone le regole.
EDUCAZIONE CIVICA	Riconoscere e rispettare le regole del gruppo sociale in cui si trova. Rispettare l'ambiente nei piccoli gesti di ogni giorno. Utilizza in modo funzionale le competenze digitali a scopo didattico.

ITALIANO	Ascoltare e comprendere le informazioni di un discorso. Riferire oralmente esperienze personali, rispettando l'ordine logico e cronologico. Leggere e comprendere il significato di frasi e testi. Utilizzare , nella produzione scritta, parole apprese, conoscenze ortografiche e morfosintattiche.
LINGUA INGLESE	Ascoltare e comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano. Interagire col docente e i compagni utilizzando espressioni e frasi semplici. Leggere e comprendere brevi messaggi, parole e frasi con cui si è familiarizzato oralmente. Scrivere e individuare semplici parole attinenti alle attività svolte in classe.
MATEMATICA	Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, confrontarli, ordinarli e rappresentarli. Eseguire operazioni con metodi e strumenti diversi. Individuare il processo risolutivo di un problema e rappresentarlo graficamente.

	Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. Utilizzare linguaggi logici.
SCIENZE	Osservare, interpretare e confrontare gli elementi della realtà circostante e utilizzare procedure d'indagine. Riconoscere la diversità dei viventi e descrivere i principali fenomeni del mondo fisico e biologico.
TECNOLOGIA	Individuare e riconoscere le caratteristiche e le funzioni di un manufatto. Realizzare oggetti seguendo istruzioni poste in sequenza. Usare strumentazioni digitali rispettando le corrette procedure.
STORIA	Rappresentare graficamente le attività, i fatti vissuti e narrati in successione logica e cronologica. Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del proprio passato. Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo. Riferire in modo semplice le conoscenze apprese.
GEOGRAFIA	Muoversi consapevolmente nello spazio circostante su reticoli e con carte utilizzando gli organizzatori topologici. Utilizzare il linguaggio della geograficità per leggere mappe e carte. Rappresentare ambienti e individuarne elementi caratterizzanti e funzioni. Individuare gli elementi che connotano un paesaggio geografico e gli effetti delle trasformazioni esercitate dall'uomo su di esso.
MUSICA	Utilizzare la voce per produrre espressioni recitate, parlate e cantate. Eseguire collettivamente e individualmente brani musicali con corpo, oggetti e strumenti vari. Riconoscere le principali caratteristiche degli elementi costitutivi del linguaggio musicale in brani di vario genere e provenienza.
ARTE E IMMAGINE	Esprimere , attraverso la raffigurazione grafica, le proprie emozioni, utilizzando tecniche e materiali diversi. Leggere e descrivere immagini, riconoscendone colori, forme e linee.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Coordinare ed utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro. Eseguire semplici sequenze di movimento individuali e collettive. Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettandone le regole.
EDUCAZIONE CIVICA	Rispettare le regole della convivenza civile. Riconoscere ed applicare i comportamenti adeguati per uno sviluppo sostenibile. Utilizzare in modo funzionale le competenze digitali a scopo didattico.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE TERZA – PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Italiano	Ascoltare e comprendere le informazioni di un discorso. Riferire oralmente esperienze personali, rispettando l'ordine logico e cronologico. Leggere e comprendere il significato di frasi e testi. Produrre brevi testi coerenti alla traccia data. Utilizzare nella produzione scritta parole apprese e conoscenze ortografiche. Riconoscere gli elementi essenziali della frase e la loro funzione.
Lingua Inglese	Ascoltare e comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano. Interagire con il docente e con i compagni utilizzando espressioni e frasi adatte alle situazioni. Leggere e comprendere frasi e brevi testi contenenti strutture e vocaboli con cui si è familiarizzato oralmente. Scrivere semplici frasi relative ad ambiti lessicali noti.
Matematica	Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, confrontarli, ordinarli e rappresentarli. Eseguire operazioni con metodi e strumenti diversi. Comprendere il significato di frazione. Individuare il processo risolutivo di un problema e rappresentarlo graficamente. Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. Utilizzare linguaggi logici.

Scienze	Osservare, interpretare e confrontare gli elementi della realtà circostante e utilizzare procedure d'indagine. Riconoscere la diversità dei viventi e descrivere i principali fenomeni del mondo fisico e biologico. Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze apprese.
Tecnologia	Individuare e riconoscere le caratteristiche e le funzioni di materiali e manufatti. Realizzare oggetti seguendo istruzioni poste in sequenza. Usare strumentazioni digitali rispettando le corrette procedure.
Storia	Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato. Conoscere le principali tappe evolutive della formazione della Terra e della comparsa dei primi esseri viventi. Collocare sulla linea del tempo fatti ed eventi che hanno caratterizzato la Preistoria. Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze apprese.
Geografia	Muoversi consapevolmente nello spazio circostante utilizzando gli organizzatori topologici. Utilizzare il linguaggio della geo-graficità per leggere mappe e carte. Individuare gli elementi che connotano un paesaggio geografico e gli effetti delle trasformazioni esercitate dall'uomo su di esso. Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze apprese.
Musica	Utilizzare la voce per produrre espressioni recitate, parlate e cantate. Eseguire collettivamente e individualmente brani musicali con il corpo, oggetti e strumenti vari.
Arte e immagine	Esprimere, attraverso la raffigurazione grafica, le proprie emozioni, utilizzando tecniche e materiali diversi. Leggere e descrivere immagini, riconoscendone colori, forme e linee.
Ed. Fisica	Coordinare ed utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro. Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento individuali e collettive. Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettandone le regole.
Educazione civica	Assumere comportamenti e stili di vita rispettosi degli spazi comuni, dell'ambiente, della salute, del benessere e della sicurezza propria e altrui. Conoscere e utilizzare in modo consapevole gli strumenti tecnologici.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE CLASSE IV A. S. 2023-2024

Italiano	Ascoltare e comprendere messaggi di diverso genere. Interagire in scambi comunicativi con messaggi chiari e pertinenti. Leggere e comprendere testi, individuando le informazioni esplicite e implicite. Produrre testi chiari e coerenti con l'argomento, rispettando la specifica struttura testuale. Conoscere e utilizzare correttamente gli elementi ortografici e morfosintattici della lingua.
Lingua Inglese	Ascoltare e comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano. Leggere e comprendere brevi e semplici testi scritti. Interagire negli scambi comunicativi, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. Scrivere frasi semplici e corrette relative ad aspetti del proprio vissuto. Osservare la struttura delle frasi mettendo in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
Matematica	Muoversi nel calcolo orale e scritto operando con i numeri interi e decimali. Descrivere, denominare e classificare le principali figure geometriche e determinarne misure. Risolvere situazioni problematiche utilizzando opportuni concetti, rappresentazioni, tecniche e procedure di calcolo. Conoscere ed usare linguaggi logici, probabilistici e informatici.

Scienze	Osservare, analizzare e descrivere fenomeni individuandone le manifestazioni più significative. Conoscere e descrivere fenomeni del mondo fisico e biologico. Riconoscere le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
Tecnologia	Individuare e riconoscere le caratteristiche e le funzioni di un oggetto. Realizzare un manufatto seguendo istruzioni poste in sequenza. Usare strumentazioni digitali rispettando le corrette procedure.
Storia	Ricavare informazioni utilizzando fonti di diversa natura, per costruire quadri di civiltà. Leggere carte geo-storiche relative alle diverse civiltà del passato. Esporre con coerenza testi storici utilizzando il linguaggio specifico della disciplina, servendosi di grafici, schemi e mappe.
Geografia	Orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizzare gli strumenti della disciplina: carte, tabelle e grafici per descrivere fatti e fenomeni. Conoscere e descrivere gli aspetti caratterizzanti i diversi paesaggi italiani cogliendone somiglianze e differenze.
Arte e immagine	Esprimere, attraverso la raffigurazione grafica, le proprie emozioni, utilizzando tecniche e materiali diversi. Leggere e descrivere immagini, riconoscendone colori, forme e linee. Riconoscere e descrivere i principali monumenti e beni artistico-culturali del proprio ambiente.
Musica	Utilizzare la voce per produrre espressioni recitate, parlate e cantate. Eeguire collettivamente e individualmente brani musicali con il corpo, oggetti e strumenti vari. Riconoscere le principali caratteristiche degli elementi costitutivi del linguaggio musicale in brani di vario genere e provenienza.
Ed. Fisica	Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse. Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettando le regole. Assumere comportamenti adeguati per il benessere e la sicurezza nei vari ambienti di vita.
Educazione civica	Conoscere alcuni principi della Costituzione Italiana e comprendere il valore della legalità. Mettere in atto comportamenti corretti per una convivenza democratica. Promuovere buone pratiche di sviluppo sostenibile. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale-ambientale e i beni pubblici comuni. Conoscere e assumere comportamenti corretti in ambiente digitale. Usare consapevolmente le nuove tecnologie.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUINTA PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE 2023/2024	
Italiano	<p>Ascoltare e comprendere messaggi di diverso genere.</p> <p>Interagire in scambi comunicativi con messaggi chiari e pertinenti.</p> <p>Leggere e comprendere testi di vario tipo, individuando le informazioni esplicite e implicite e le caratteristiche strutturali.</p> <p>Produrre testi di vario genere corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale.</p> <p>Conoscere elementi di grammatica esplicita e riflettere sugli usi della lingua.</p>
Lingua Inglese	<p>Ascoltare e comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano.</p> <p>Leggere e comprendere semplici testi scritti.</p> <p>Interagire negli scambi comunicativi, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.</p> <p>Scrivere frasi semplici e corrette relative ad aspetti del proprio vissuto.</p> <p>Osservare la struttura delle frasi mettendo in relazione costrutti e intenzioni comunicative.</p>
Matematica	<p>Muoversi nel calcolo orale e scritto operando con i numeri interi e decimali.</p> <p>Descrivere, denominare e classificare le principali figure geometriche, determinarne misure.</p> <p>Risolvere situazioni problematiche utilizzando opportuni concetti, rappresentazioni, tecniche e procedure di calcolo.</p> <p>Conoscere ed usare linguaggi logici, probabilistici, informatici.</p>
Scienze	<p>Osservare, analizzare e descrivere fenomeni individuandone le manifestazioni più significative.</p> <p>Descrivere il funzionamento di organi e apparati degli esseri viventi.</p>
Tecnologia	<p>Realizzare un manufatto seguendo istruzioni poste in sequenza.</p> <p>Usare strumentazioni digitali rispettando le corrette procedure.</p>
Storia	<p>Ricavare informazioni da fonti di diversa natura, per costruire conoscenze di aspetti di civiltà.</p> <p>Leggere carte geo-storiche relative alle diverse civiltà del passato.</p> <p>Esporre con chiarezza e coerenza utilizzando il linguaggio specifico della disciplina.</p>
Geografia	<p>Utilizzare gli strumenti della disciplina per descrivere gli aspetti fisici e socio-economici delle regioni italiane.</p> <p>Analizzare possibili soluzioni idonee per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale.</p> <p>Esporre con chiarezza e coerenza utilizzando il linguaggio specifico della disciplina.</p>
Arte e immagine	<p>Esprimere attraverso la raffigurazione grafica le proprie emozioni, utilizzando tecniche e materiali diversi.</p> <p>Leggere e descrivere immagini, riconoscendone colori, forme e linee.</p> <p>Riconoscere e descrivere i principali monumenti e beni artistico-culturali del proprio ambiente.</p>
Musica	<p>Utilizzare la voce per produrre espressioni recitate, parlate e cantate.</p> <p>Eseguire collettivamente e individualmente brani musicali con il corpo, oggetti e strumenti vari.</p> <p>Riconoscere le principali caratteristiche degli elementi costitutivi del linguaggio musicale in brani di vario genere e provenienza.</p>
Scienze motorie e sportive	<p>Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse.</p> <p>Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettando le regole.</p> <p>Assumere comportamenti adeguati per la salute, il benessere e la sicurezza nei vari ambienti di vita.</p>
Educazione civica	<p>Comprendere e applicare le regole della convivenza civile e riconoscere i simboli dell'identità nazionale e i principi fondamentali della carta costituzionale.</p> <p>Comprendere e applicare comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale, ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alle scelte alimentari.</p> <p>Interagire con l'ambiente digitale applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità e di prevenzione del cyberbullismo.</p>

Classe Prima	<ul style="list-style-type: none"> -Saper osservare l'ambiente circostante per riconoscere e descrivere i segni che richiamano la presenza di Dio Creatore e Padre. - Conoscere i segni e i simboli del Natale. - Saper riferire alcune informazioni legate all'infanzia di Gesù. PRIMO QUADRIMESTRE
Classe Seconda	<ul style="list-style-type: none"> -Conoscere alcuni tratti fondamentali della vita di Gesù e del suo insegnamento. -Conoscere gli eventi principali e i simboli riferiti alla Pasqua. -Conoscere i luoghi di preghiera delle principali religioni del mondo. SECONDO QUADRIMESTRE
Classe Terza	<ul style="list-style-type: none"> -Comprendere che il creato è un dono di Dio, fatto all'uomo e va custodito. -Riconoscere i segni cristiani del Natale nell'ambiente e nella tradizione popolare. -Conoscere Gesù di Nazareth e alcuni brani evangelici. - PRIMO QUADRIMESTRE -Riconoscere nelle parole, nelle azioni e negli incontri di Gesù il contenuto principale della sua missione. -Ascoltare, leggere e saper riferire alcune pagine evangeliche fondamentali relative alla Pasqua. -Indentificare nella "Chiesa" la comunità di coloro che si impegnano nella salvaguardia del Creato. SECONDO QUADRIMESTRE
Classe Quarta	<ul style="list-style-type: none"> -Comprendere che l'uomo, fin dalle sue origini, si è posto delle domande per scoprire il senso della vita e del mondo, confrontando le risposte della "scienza e della "religione". -Conoscere la composizione e la struttura della Bibbia. -Intendere il senso religioso del Natale a partire dalle narrazioni evangeliche. -Ricostruire le principali tappe della storia della salvezza attraverso i Patriarchi e le principali vicende del popolo d'Israele. PRIMO QUADRIMESTRE -Conoscere il significato etimologico della parola "Pasqua" e rilevare il legame e la novità della Pasqua cristiana rispetto alla Pasqua ebraica. -Conoscere, alcune figure, che si sono distinte per la loro testimonianza di fede e di servizio al prossimo. SECONDO QUADRIMESTRE
Classe Quinta	<ul style="list-style-type: none"> -Conoscere alcuni elementi di antiche civiltà e le caratteristiche principali dell'ambiente sociale, politico e religioso della Palestina in cui è vissuto Gesù. -Conoscere il Natale nei Vangeli nelle tradizioni e nella storia. -Scoprire la storicità di Gesù attraverso le fonti giudaiche e pagane e conosce la figura e l'opera degli evangelisti. PRIMO QUADRIMESTRE - Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni. -Rielaborare i dati fondamentali della Pasqua cristiana: eventi, personaggi, luoghi, arte, tradizioni. -Confrontarsi con proposte di vita cristiana atte a realizzare scelte di condivisione e solidarietà. SECONDO QUADRIMESTRE
Classe Quinta	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere le origini e lo sviluppo delle grandi religioni, individuando aspetti ed importanza del dialogo interreligioso. Intendere il senso religioso del Natale a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa con particolare attenzione alle espressioni di arte cristiana. PRIMO QUADRIMESTRE - Conoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa sin dalle origini. -Conoscere i diversi modi di interpretare e vivere gli avvenimenti pasquali nell'arte e nelle tradizioni. -Conoscere alcune figure che si sono distinte per la loro fede e per essersi messi a servizio dell'altro. SECONDO QUADRIMESTRE

EDUCAZIONE CIVICA

OBIETTIVI DI VALUTAZIONE PER IL DOCUMENTO FINALE

classi I-II-III-IV-V scuola PRIMARIA

EDUCAZIONE CIVICA CLASSE PRIMA	
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere e rispettare le regole del gruppo sociale in cui si trova.
SVILUPPO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> Rispettare l'ambiente nei piccoli gesti di ogni giorno.
CITTADINANZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza in modo funzionale le competenze digitali a scopo didattico.

EDUCAZIONE CIVICA CLASSE SECONDA	
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta le regole della convivenza civile.
SVILUPPO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce e applica i comportamenti adeguati per uno sviluppo sostenibile.
CITTADINANZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza in modo funzionale le competenze digitali a scopo didattico.

EDUCAZIONE CIVICA CLASSE TERZA	
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere la necessità delle regole nei contesti sociali di vita quotidiana, rispettandole e manifestando comportamenti solidali.
SVILUPPO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare autonomamente e consapevolmente, nelle diverse situazioni di vita quotidiana, semplici comportamenti volti alla cura dell'ambiente e della propria persona.
CITTADINANZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le potenzialità del pc e della rete e saperli utilizzare per fini didattici e in modo consapevole.

EDUCAZIONE CIVICA CLASSE QUARTA	
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere la necessità delle regole nei contesti sociali di vita e avere la consapevolezza di essere portatori di diritti e di doveri.
SVILUPPO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e applicare comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale e ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alle scelte alimentari.
CITTADINANZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> • Interagire con l'ambiente digitale applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità e di prevenzione del cyberbullismo

EDUCAZIONE CIVICA CLASSE QUINTA	
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e applicare le regole della convivenza civile e riconoscere i simboli dell'identità nazionale e i principi fondamentali della carta costituzionale.
SVILUPPO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e applicare comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale, ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alle scelte alimentari.
CITTADINANZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> • Interagire con l'ambiente digitale applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità e di prevenzione del cyberbullismo.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO - INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

Il Consiglio di Classe e/o interclasse, in relazione alla situazione di partenza, individua per ciascuna fascia di allievi interventi di potenziamento, consolidamento e recupero che saranno effettuati in orario curricolare secondo le seguenti modalità:

ATTIVITA'	STRATEGIA	FASCIA
POTENZIAMENTO	Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti	I
	Ricerche individuali e/o di gruppo	
	Affidamento di incarichi di responsabilità	
	Impulso allo spirito critico ed alla creatività	
CONSOLIDAMENTO	Attività guidate a crescente livello di difficoltà	II-III
	Assiduo controllo dell'apprendimento	
	Rinforzo delle tecniche specifiche per le diverse fasi dello studio individuale	
	Esercitazioni di fissazione/automatizzazione delle conoscenze	
RECUPERO	Studio assistito in classe	IV
	Diversificazione/adattamento dei contenuti disciplinari	
	Allungamento dei tempi di assimilazione dei contenuti	
	Controllo sistematico dell'apprendimento	
	Coinvolgimento in attività collettive	

FINALITÀ E OBIETTIVI TRASVERSALI PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Le finalità e gli obiettivi sono i punti e verso i quali converge l'attività didattica globale, ivi comprese le occasioni di uscita culturale, attività sportiva, e altre attività progettuali attivate dal Consiglio di classe e/o interclasse

FINALITÀ FORMATIVE EDUCATIVE

- **PROMUOVERE**

- L'elevamento del livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e potenziare le capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e contribuire al loro sviluppo.
- La capacità di conseguire uno sviluppo della personalità al fine di operare scelte autonome.

- **FAVORIRE:**

- Lo sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etica, religiosa, sociale, intellettuale, operativa, ecc.);
- La conquista di capacità logiche-critiche e operative per conseguire i traguardi di competenze;
- La progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto col mondo esterno.

Obiettivi non cognitivi:

1. Porre attenzione all'ascolto, prestare attenzione alla produzione orale e scritta;

2. Partecipare attivamente alle attività proposte;
3. Essere capace di organizzare le conoscenze e il proprio lavoro con autonomia;
4. Applicarsi attivamente allo studio, adoperarsi attivamente nelle attività da svolgere;
5. Socializzare valorizzando la propria e l'altrui personalità;
6. Riconoscere ed applicare le regole del vivere sociale;
7. Saper gestire l'autocontrollo.

Obiettivi cognitivi:

1. Consolidare e potenziare le attività di base;
2. Affinare le capacità comunicative, consolidando e potenziando le abilità linguistiche e l'uso dei codici non verbali;
3. Consolidare le capacità di analisi, sintesi e collegamento in tutte le discipline;
4. Sviluppare la capacità di astrazione;
5. Sviluppare la capacità di trasferire conoscenze ed abilità in situazioni diverse;
6. Perseguire la conoscenza del linguaggio strumenti e tecniche delle varie discipline e pervenire ad un loro corretto utilizzo;
7. Acquisire metodo di lavoro (il metodo scientifico);
8. Sviluppare la creatività e il senso estetico;
9. Utilizzare in determinati contesti operativi concetti, regole, teorie, procedure acquisite;
10. Saper cogliere gli elementi di un insieme e stabilire tra essi relazioni.

Ogni criterio disciplinare viene scomposto in una serie di obiettivi/indicatori che, riportati da ciascun docente per la secondaria di primo grado, sul proprio registro personale e nelle proprie unità formative di apprendimento, costituiranno la base per le osservazioni sistematiche e gli elementi per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi.

COMPETENZE IN USCITA DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Asse cognitivo

6. Si esprime con un linguaggio chiaro ed articolato;
7. Coglie l'idea centrale e gli aspetti secondari di un messaggio;
8. Sa ricercare e organizzare dati ed informazioni;
9. Riconosce analogie e differenze;
10. Sa utilizzare correttamente contenuti, metodi, tecniche e procedimenti delle varie discipline.

Asse non cognitivo

10. Ha maturato un'adeguata conoscenza di sé;
11. Valorizza le proprie potenzialità;
12. Conosce le regole e è consapevole della necessità di osservarle;
13. Sa riconoscere e rispettare i bisogni e i tempi degli altri.;
14. Ha maturato la capacità di collaborare con gli insegnanti e con i compagni nelle varie circostanze scolastiche;
15. È capace di ascoltare per partecipare in modo propositivo al dialogo educativo;
16. Ha maturato la motivazione all'apprendimento e il senso dell'impegno;
17. Sa organizzare adeguatamente il proprio lavoro e le attività comuni;
18. Ha maturato l'acquisizione di un razionale metodo di lavoro.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Ciascun docente svilupperà e programmerà le Unità DI APPRENDIMENTO per la propria disciplina tenendo presenti tre "linee guida di programmazione" che secondo le indicazioni nazionali tengono conto della particolare condizione degli alunni, i quali si trovano ad affrontare il passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza e necessitano di essere guidati al raggiungimento una più avvertita coscienza di sé, alla conquista di una più strutturata capacità di astrazione e problematizzazione, ad un nuovo rapporto con gli altri e la società civile.

LINEE-GUIDA DI PROGRAMMAZIONE (sulla base delle indicazioni nazionali)

<u>SVILUPPO ARMONICO DELLA PERSONA</u>			<u>PROGETTARE E PROGETTARSI</u>		
Costruzione della propria identità Consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti			<ul style="list-style-type: none"> • comprensione • comunicazione • produzione 		
<u>CLASSE I</u>	<u>CLASSE II</u>	<u>CLASSE III</u>	<u>CLASSE I</u>	<u>CLASSE II</u>	<u>CLASSE III</u>
STAR BENE CON SE STESSI (riflessioni sul proprio vissuto)	STAR BENE CON GLI ALTRI (Rispetto della diversità e consapevolezza dell'importanza delle relazioni tra pari e con gli adulti)	STAR BENE NEL/CON IL MONDO (consapevolezza di essere membri di una comunità, cittadini soggetti attivi di diritti e doveri)	VALORIZZARE I BISOGNI FORMATIVI (riconoscere i propri bisogni formativi)	ACQUISIRE CONSAPEVOLEZZA DEI BISOGNI FORMATIVI (inserirsi nella classe in modo progettuale)	VALUTARE E PROGETTARE (elaborare idee, assumere iniziative e realizzare progetti)

<u>RESPONSABILITÀ</u>		
Sviluppo della responsabilità personale rispetto ai diritti/doveri correlati al proprio "status" (alunno, figlio, lavoratore ecc.)		
<u>CLASSE I</u>	<u>CLASSE II</u>	<u>CLASSE III</u>
CAPIRE L'IMPORTANZA E IL RISPETTO DELLE REGOLE - (comprensione del significato delle regole - acquisizione di comportamenti appropriati)	ACQUISIRE CONSAPEVOLEZZA DELLA PROPRIA RESPONSABILITÀ (assunzione delle responsabilità nelle diverse situazioni di vita)	RICONOSCERE LE REGOLE E I RUOLI (elaborazione del quadro di regole nei diversi ambiti sociali)

PER LA SCUOLA PRIMARIA LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO vengono elaborate, a cadenza bimestrale, da gruppi di docenti di classi parallele.

PER CIASCUNA UDA VENGONO INDICATI, IN COMUNE CON I DOCENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRMO GRADO:

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento desunti dalle programmazioni personali annuali oppure dalle Indicazioni Nazionali.

COMPETENZE DISCIPLINARI,
COMPETENZE EUROPEE
COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

METODOLOGIE

I docenti costruiranno il proprio intervento educativo sulla base del dialogo e della discussione, instaurando con gli alunni un rapporto fondato sulla fiducia, sulla stima, e sul rispetto reciproco, per favorire in ognuno di essi un sereno ed armonico sviluppo della personalità. Partendo dalla realtà, dall'esperienza vissuta e dall'ambiente più vicino, si è cerca di sollecitare nell'alunno interesse e desiderio di apprendere.

Le metodologie adottate riguardano l'area della:

- esperienza (osservazione della realtà, percezione di sé, introspezione)
- comunicazione (verbale, iconica, grafica, multimediale)
- ricerca (raccolta dati, selezione, organizzazione ...)

I metodi adottati verranno individuati di volta in volta in rapporto alle tematiche svolte ed alle esigenze psicologiche degli allievi:

metodo induttivo, deduttivo, ricerca/azione, metodo sperimentale, lavori individuali e di gruppo, problem solving, attività STEAM

Verranno effettuati viaggi d'istruzione e visite guidate sul territorio, in quanto momenti importanti di conoscenza, comunicazione e socializzazione, nonché parti integranti dell'offerta formativa.

Per l'individuazione delle mete si terrà conto delle esigenze della didattica, delle esperienze dei docenti, degli interessi degli alunni e delle eventuali proposte motivate provenienti dagli stessi e dalle famiglie.

STRATEGIE DIDATTICHE

A garanzia di una didattica il più possibile inclusiva, dal punto di vista inclusiva, i percorsi formativi saranno arricchiti da una gamma di mediatori didattici anche tra loro integrati, per meglio intercettare lo stile cognitivo prevalente di ciascuna alunno e, contemporaneamente per sollecitare lo stile "più debole"



RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I docenti si rendono disponibili al colloquio e all'incontro con le famiglie, ne stimolano la collaborazione e la partecipazione alla vita della scuola per risolvere eventuali problematiche inerenti all'attività educativa e per favorire la maturazione equilibrata e serena della personalità degli allievi.

EDUCAZIONE CIVICA

La scuola persegue una doppia

LINEA FORMATIVA: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere".

L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.

La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia.

Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, LE DIFFERENZE DI GENERE.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimolano in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che

implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in *routine* consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.

ACCANTO AI VALORI E ALLE COMPETENZE INERENTI LA CITTADINANZA, LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO INCLUDE NEL PROPRIO CURRICOLO LA PRIMA CONOSCENZA DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare:

1. I diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2),
2. Il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3),
3. Il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4),
4. La libertà di religione (articolo 8),
5. Le varie forme di libertà (articoli 13-21).
6. Organizzazione della nostra società (articoli 35-54)
7. Organizzazione delle nostre istituzioni politiche (articoli 55-96).

Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità.

È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA trova, infatti, espressione COME DISCIPLINA che declina il suo percorso secondo tre indicatori specifici:

1. Costituzione
2. Sviluppo sostenibile e tutela del patrimonio
3. Cittadinanza digitale

Educazione civica influisce inoltre nella definizione del voto di comportamento la partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva promosse dalle istituzioni scolastiche e/o in collaborazione con il territorio, infine, oltre a costituire preziosa esperienza di formazione, configura opportunità di accesso al credito formativo. Per le ricadute che determina sul piano delle condotte civico-sociali espresse all'interno della scuola così come durante esperienze formative fuori dell'ambiente scolastico.

DIMENSIONE TRASVERSALE

L'educazione all'esercizio dei diritti/doveri e alla cittadinanza attiva prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze anche attraverso il contributo formativo dei diversi campi di esperienza per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, nonché di tutte le altre aree e discipline previste dai curricoli delle scuole di ogni ordine e grado. In tal senso sollecita il raccordo tra le discipline di cui esalta la valenza civico-sociale, favorendo in tal modo il superamento della loro frammentazione a scapito di una logica e solida dimensione trasversale.

I contenuti trasversali incrociano i temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale. Sono, altresì, significativi i temi che attengono alla sensibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile, al benessere personale e sociale, al fair play nello sport, alla sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare, alla solidarietà, al volontariato e alla cittadinanza attiva.

DIMENSIONE INTEGRATA

L'Educazione civica si colloca nel campo di esperienza "il sé e l'altro" della scuola dell'infanzia; nell'ambito dell'area "storico-geografica" della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

"Oggi è difficile educare perché il nostro impegno di formare, a scuola, il cittadino che collabora, che antepone il bene comune a quello egoista, che rispetta e aiuta gli altri, è quotidianamente vanificato dai modelli proposti da chi possiede i mezzi per illudere che la felicità è nella ricchezza, nel potere, nell'emergere con tutti i mezzi, compresa la violenza. A questa forza perversa noi dobbiamo contrapporre l'educazione dei sentimenti: parlare almeno di rispetto a chi crede nella violenza, parlare di pace preventiva a chi vuole la guerra (M. Lodi).

